



La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XVII N.4

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

APRILE 2025

Distribuzione Gratuita

PAPA FRANCESCO È MORTO!



Trebisacce, 21/04/2025 - Papa Francesco è morto: il Pontefice aveva 88 anni . Jorge Mario Bergoglio, nato il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires, in Argentina, è stato il 266esimo Papa della Chiesa cattolica. Durante il suo pontificato ha portato avanti diverse riforme e molti dei suoi messaggi – dal clima ai migranti, fino ai vaccini – sono entrati nella storia. La morte del Santo Padre è stata annunciata dal cardinale Kevin Farrell con queste parole: “Carissimi fratelli e sorelle, con profondo dolore devo annunciare la morte di nostro Santo Padre Francesco. Alle ore

7:35 di questa mattina il Vescovo di Roma, Francesco, è tornato alla casa del Padre. La sua vita tutta intera è stata dedicata al servizio del Signore e della Sua chiesa. Ci ha insegnato a vivere i valori del Vangelo con fedeltà, coraggio ed amore universale, in modo particolare a favore dei più poveri e emarginati. Con immensa gratitudine per il suo esempio di vero discepolo del Signore Gesù, raccomandiamo l’anima di Papa Francesco all’infinito amore misericordioso di Dio Uno e Trino”.

CHE PAPA FRANCESCO POSSA RIPOSARE IN PACE NEL FARE RITORNO ALLA CASA DEL SIGNORE

Cassano All’Ionio, 21/04/2025 - Se ne va il Papa che più di tutti ha segnato la comunità Cassanese. Il 21 giugno 2014 rimarrà scolpito nella memoria e nel cuore della gente di Cassano All’Ionio. L’abbraccio e la paterna benedizione di Papa Francesco sono stati per tutti un onore ed un privilegio.

Sono ancora vive le immagini e le emozioni di quella giornata particolare ed irripetibile, che resterà incisa in maniera profonda ed indelebile nella storia di Cassano All’Ionio e della Calabria intera.



La gioia ha illuminato gli occhi di ogni singolo cittadino, nel mentre le strade di Cassano e la spianata di Sibari erano stracolme di gente venuta da ogni dove. Ad abbracciare il Santo Padre, quel giorno, è stata una folla immensa, commossa ed allo stesso tempo composta e tranquilla.

È Innegabile che il passaggio di Papa Francesco nella nostra terra, il suo benevolo sorriso e, in particolare, le sue parole hanno acceso una luce di speranza nuova nel cuore di tutti, tanto che il 21 giugno 2014 segna la data di inizio di quel cambiamento di cui si aveva grande ed urgente bisogno.

Le sue parole di condanna alla mafia ed alla criminalità organizzata, culminate con la scomunica, hanno assunto la sembianza di un forte vortice che dalla Spianata di Sibari si è propagandato fino a raggiungere le coscienze di tutti i calabresi e dei cittadini del mondo intero.

Soprattutto, quelle parole hanno rinvigorito l’animo di noi amministratori, che ci siamo sentiti più motivati e forti, più predisposti a lavorare per costruire una società migliore, più giusta e solidale e, specialmente, libera dalla violenza e dalla prepotenza di quei poteri occulti, che condizionano la vita



degli onesti e pregiudicano il futuro di questa nostra terra ricca e bella, che vuole reagire e progredire nella tranquillità dell’ordine sociale, scrollandosi di dosso definitivamente l’etichetta di “terra amara”.

Dopo quella giornata ci siamo sentiti più predisposti a “proteggere la casa comune”, a custodire l’ambiente ed il bellissimo paesaggio naturale, che il Creatore ha voluto regalare a questo bellissimo lembo di terra di Calabria; soprattutto a lavorare per il benessere collettivo, rivolgendo lo sguardo, in primis, ai bisogni degli ultimi e degli svantaggiati.

La venuta di Papa Francesco è rimasta incisa in maniera indelebile soprattutto nell’animo dei nostri giovani: l’esortazione del Santo Padre a “non lasciarsi rubare la speranza” continua ad essere un faro che illumina il loro cammino; parole che li guideranno nella costruzione del futuro; che li incoraggeranno a



“pensare alla grande” e a “fare rumore” per cambiare il destino di questa nostra terra che per le potenzialità, le ricchezze naturali e culturali che esprime e per la gente onesta, laboriosa ed ospitale che la abita, può coltivare il sogno di un domani diverso e migliore.

Ciao Papa Francesco, che la terra ti sia lieve!
Giovanni Papasso
Sindaco di Cassano All’Ionio

TREBISACCE PER TREBISACCE: NON HA COMMESSO ALCUN REATO???

Trebisacce, 23/04/2025 - Non siamo giustizialisti, anzi, per formazione culturale e umana, siamo e saremo sempre garantisti.



Tuttavia, ciò che ha colpito la nostra comunità non può esimerci dal far conoscere la verità. Il sindaco di Trebisacce, durante la campagna elettorale, con riferimento ai processi posti a suo carico, decantava sui palchi la sua INNOCENZA, asserendo queste testuali parole: *“io non ho commesso alcun reato”*. Invece, dinanzi al Giudice del Tribunale di Castrovillari pur di evitare il rischio di una condanna ha scelto l’istituto della messa alla prova, ossia di svolgere lavori di pubblica utilità al fine di ottenere la sospensione del processo, sottraendosi ad esso, pur essendo l’unico modo per dimostrare la sua innocenza. Una scelta questa del Sindaco che confligge con ogni opinamento di innocenza. Trebisacce avrà, quindi, un sindaco a mezzo servizio o meglio un sindaco che da destinatario della richiesta di messa alla prova diventa egli stesso il richiedente! Tante, tantissime le chiamate di donne e uomini anche dei paesi vicini che si dimostrano profondamente indignati per questo fatto sociopolitico di tutta rilevanza.

Franco Mundo: un sindaco che in barba alle più elementari regole di meritocrazia e trasparenza e in sfregio alla legalità e alla giustizia, nello svolgimento del suo mandato omaggia ancora oggi i suoi ‘amici’- molti dei quali coimputati- solo per il fatto di essersi, questi, prestati a favorire i suoi interessi meramente personali. Chi secondo voi il Sindaco di Trebisacce ha ingannato? Ha ingannato la giustizia o ha ingannato i cittadini di Trebisacce? Se avesse il senso della moralità e del rispetto per la comunità trebisaccese, il Sindaco Mundo dovrebbe subito rassegnare le dimissioni per averla ingannata spudoratamente. Un sindaco deve dare, infatti, l’esempio ai propri cittadini, comportandosi con lealtà e trasparenza e senso alto della giustizia. L’immagine di Trebisacce, che si troverà alla guida un sindaco che dovrà svolgere lavori di pubblica utilità, ne esce, inconfutabilmente, lesa. Con riferimento, poi, al messaggio augurale pasquale del Sindaco una sola è la riflessione possibile: da che pulpito viene la predica!!!!!!!!!!!! Decanta ed elenca valori che egli stesso ha tradito e tradisce continuamente. Afferma che: *“ nella vita pubblica, come in quella personale, arriva il momento in cui bisogna scegliere se nutrire la sete di giustizia o cedere alla fame di vendetta, se costruire nella luce o consumarsi nell’ombra*

altrui”, quando egli stesso, non rassegnandosi al risultato elettorale conseguito nella tornata elettorale delle regionali del 2020, proprio per soddisfare la sua fame di vendetta e di gloria imbastiva un ricorso elettorale a cui allegava 17 dichiarazioni rivelatesi, secondo l’ipotesi accusatoria, non veritiere. Noi parliamo perché abbiamo sete di giustizia e di verità e solo ed esclusivamente basandoci sui fatti. L’invidia e il discredito altrui non ci appartengono, contrariamente a quanto viene facile affermare per alcuni. Ma poi, cosa dovremmo invidiare? I capi di imputazione che pendono sulla testa del Primo Cittadino? Oppure la gestione clientelare della cosa pubblica? O, meglio ancora, la capacità del nostro Sindaco di essere salito agli onori o meglio disonori della cronaca per i suoi comportamenti poco limpidi e trasparenti, continuando a trascinare l’intero paese in una perenne pubblicità negativa che palesemente ne danneggia l’immagine? Noi non abbiamo nemici e neppure vuoti ma solo aneliti di giustizia e verità. Ed è per questo che oggi, noi Consiglieri di Minoranza del Gruppo Politico “Trebisacce per Trebisacce”, chiediamo con forza e determinazione: DIMISSIONI SUBITO!

I consiglieri di minoranza
Mariateresa Petta,
Francesca Paolino, Antonio Cerchiara

OSPEDALE TREBISACCE, STRAFACE: EMBLEMA DEL CAMBIO ROTTA IMPRESSO DA OCCHIUTO. NUOVA TAC E MAMMOGRAFO IN ATTIVAZIONE, STRUMENTI PREZIOSI PER PREVENZIONE.

Trebisacce, 18/04/2025 – La decisa attenzione del Presidente Occhiuto verso il potenziamento della sanità calabrese, come dimostra tra le tante altre cose anche il rilancio in corso, dopo la sua riapertura, dell’ospedale di Trebisacce, sta producendo risultati tangibili. La struttura, a lungo simbolo del diritto alla salute negato ai calabresi, si sta trasformando in un polo sanitario efficiente e punto di riferimento per l’intero territorio. Già operativa nel Reparto di Radiologia una nuova TAC mentre a breve sarà attivato anche il nuovo Mammografo. Il Chidichimo sarà un presidio fondamentale per la prevenzione.



DIRITTO SALUTE, ANCHE COSÌ SI FRENA L’EMORRAGIA VERSO ALTRE REGIONI
È quanto sottolinea Pasqualina Straface, presidente della Terza Commissione sanità del Consiglio regionale, che ieri (giovedì 17 aprile) in mattinata ha visitato il presidio accompagnata dal dirigente medico Franco Laviola, responsabile per la riapertura dell’ospedale, dal referente sanitario del presidio Antonio Adduci e dal responsabile infermieristico Pino Campanella, esprimendo piena soddisfazione a medici, infermieri e addetti ai lavori che in questi primi mesi dal riavvio delle attività cliniche stanno dando il massimo del loro supporto.

INVERSIONE DI TENDENZA E SI ATTRAGGONO PAZIENTI DA ALTRE REGIONI



Fino a poco tempo fa – precisa la Presidente – l’inefficienza del sistema sanitario locale spingeva molti residenti a cercare cure fuori regione, con disagi e costi elevati. Oggi, grazie alla determinazione del Presidente/Commissario Occhiuto e del management dell’ASP di Cosenza guidato dal Direttore generale Antonello Graziano, stiamo assistendo a un’inversione di tendenza. L’arrivo di un mammografo e di una TAC di ultima generazione sono segnali concreti di un cambiamento epocale e radicale. Un dato significativo ed emblematico di un netto cambio di rotta – aggiunge – è il ritorno di pazienti dai comuni del territorio e, persino, dalle regioni limitrofe come Puglia e Basilicata, che ora trovano risposte efficaci nel nosocomio trebisaccese.

IN CORSO PROCEDURE PER DUE MEDICI INTERNISTI A TEMPO INDETERMINATO
Questi sono fatti concreti che segnano una netta discontinuità con un passato in cui l’accesso alle cure era spesso un miraggio per i cittadini di questo territorio. Ma non ci fermiamo qui. Un ospedale per erogare servizi ha bisogno di strumentazioni e di perso-

nale qualificato. Per questo sono in corso le procedure concorsuali per arruolare due medici internisti a tempo indeterminato per l’Unità Operativa di Medicina. Investimenti in tecnologia, strutture e personale – conclude Straface – sono la chiave di volta di questa nuova fase per la sanità calabrese.

CHIDICHIMO, NEL SOLO 2024 ESEGUITE 5450 PRESTAZIONI AMBULATORIALI
I numeri parlano chiaro: a Trebisacce nel 2024 sono state eseguite 5450 prestazioni negli ambulatori di chirurgia ambulatoriale, con 600 interventi di piccola chirurgia. Attivi anche gli ambulatori di urologia e di anestesia e cefalee. L’auspicio, considerati i numeri e gli investimenti, è incrementare ulteriormente l’offerta e la qualità dei servizi, in attesa della riapertura del servizio di endoscopia con l’arrivo delle nuove attrezzature. – (Fonte: Pasqualina Straface – Presidente Terza Commissione Sanità e Attività sociali Consiglio Regionale –

Lenin Montesanto/Contenuti Strategie & Lobbying)
CS/N.208-19 – FONTE: P.STRAFACE – PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE SANITÀ CONSIGLIO REGIONALE– 18.4.2025

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Martino Zuccaro, Lenin Montesanto, Giovanni Papasso, Vincenzo La Camera, Rocco Gentile, Anna Rizzello, Gaetano Vincenzi, Antonio Miniaci.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

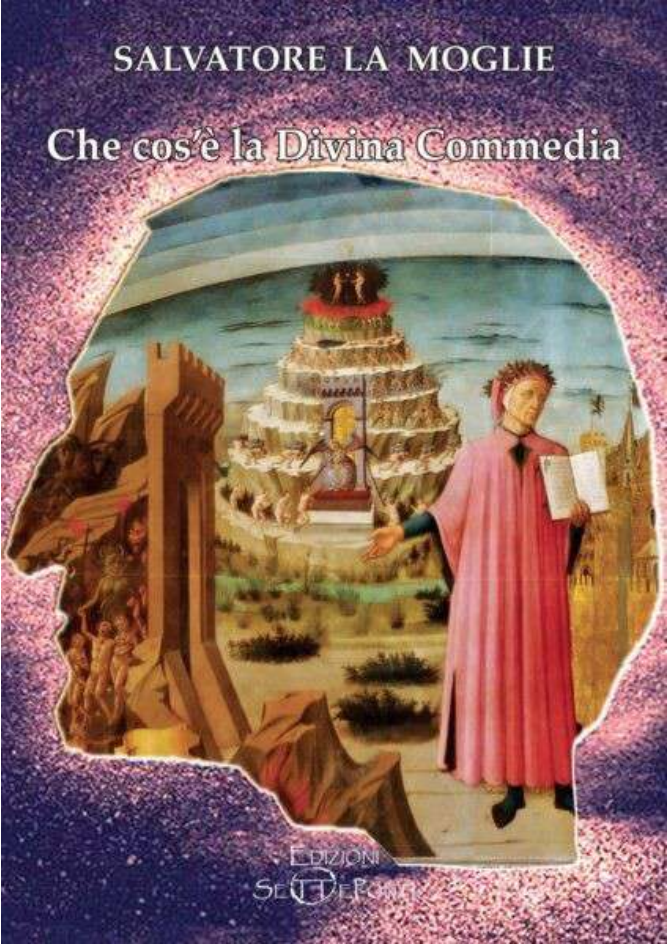
RUBRICA STORICO-LETTERARIA A CURA DI SALVATORE LA MOGLIE. QUI DI SEGUITO VIENE PUBBLICATA IL “SECONDO CAPITOLO” DEL SAGGIO DI SALVATORE LA MOGLIE “CHE COS’È LA DIVINA COMMEDIA” EDITO DALLA CASA EDITRICE SETTEPONTI DI AREZZO NEL 2022.

Trebisacce, 21/04/2025—Qui di seguito viene pubblicata il “secondo capitolo” del saggio di Salvatore La Moglie “*Che cos’è la Divina Commedia*” edito dalla casa editrice Setteponti di Arezzo nel 2022.

Il Divino Poeta era profondamente convinto (per sintesi di ragionamento filosofico e teologico insieme, che gli proveniva dalla Scolastica ma anche da tante altre *letture*, da altre fonti e autorità culturali) che sia nella vita individuale che in quella politica occorresse la perfetta sintonia di Fede e Ragione e, quindi, dei *due Soli*, cioè di Papato e Impero, del Potere politico imperiale (di stampo Romano) e del Potere spirituale esercitato dalla Chiesa, la quale deve rinunciare al potere temporale, cioè politico, e operare soltanto in senso religioso e spirituale. I *due massimi sistemi*, i due massimi Poteri universali non devono combattersi l’un l’altro (come era accaduto durante il Medioevo) ma devono collaborare, ciascuno autonomo nella propria sfera, per il bene dell’umanità, sia per quanto concerne il benessere, la felicità terrena che per quanto concerne il benessere, la felicità spirituale, ultraterrena. Perché se è vero, come si credeva nel Medioevo, che il mondo terreno è una *valle di lacrime* e la *vera realtà* è quella ultraterrena, quella dell’aldilà dove troveremo la felicità eterna, è anche vero – per Dante – che la felicità e il benessere terreno e ultramondano possono essere favoriti dal giusto procedere di conserva delle due alte guide, l’Imperatore e il Papa, *il pastor della chiesa*. Ora, ai tempi di Dante, questa visione appariva come una vera e propria utopia. Perché? Perché sia l’Impero che il Papato erano due autorità, due istituzioni in profonda crisi e in declino e l’avvento di Arrigo (Enrico) VII di Lussemburgo, apparso come una meteora, non fu che una pia illusione, un sogno impossibile che non si sarebbe mai potuto realizzare. Ormai da lungo tempo la Storia stava imponendo sulla scena le grandi Monarchie (o Stati) nazionali e altre entità minori come i Comuni e poi i Principati, le Signorie, gli Stati regionali in lotta proprio contro le due grandi istituzioni medievali e anche tra di loro per la propria affermazione e/o per la propria espansione a danno degli altri. Eppure per il *passatista*, *l’antistoricista* e *antimoderno* Dante, per il Dante che appare spesso come un retrogrado, un conservatore, un *laudator temporis acti*, l’unica salvezza di fronte a tanta orribile corruzione e perdizione dell’umanità poteva essere soltanto la collaborazione perfetta tra Impero e Papato, ovvero tra due Poteri, due entità sovranazionali (del resto, da anni ormai, le nazioni europee non hanno pensato che il bene può venire soltanto da un’Europa unita e, quindi, da un’entità sovranazionale che è stata chiamata *UE, Unione Europea* e, prima ancora, non si è pensato a una *Società delle Nazioni* e poi all’*ONU*, cioè ad un’organismo sovranazionale di Nazioni Unite al fine di impedire le guerre e cercare di mantenere la pace, frenando gli egoismi, le prepotenze e la volontà di sopraffazione dei singoli Stati?). Insomma, nel proporre la collaborazione tra Impero e Papato per la felicità dei popoli, sia terrena che spirituale, Dante (con mentalità moderna e lungimirante) non negava il diritto all’esistenza, cioè riconosceva le nuove realtà collettive come Comuni, Città-Stato e Nazioni (che difendevano la propria autonomia) ma egli era convinto che per avere una pace e una giustizia durature, perpetue tra i popoli e tra le società occorresse la presenza di un potere sopra le parti (quello, appunto, della Monarchia Universale di stampo Romano) che facesse da garante, da freno e da censura nei confronti delle pretese e degli egoismi particolari,

una sorta di *Super-lo* sovranazionale (direbbe Freud) di fronte al quale sarebbe dovuta scattare subito l’autocensura, già a livello di inconscio.

Per Dante (che, in merito al rapporto Stato-Chiesa, Politica e Religione, con spirito moderno, anticipa di cinque secoli *il libera Chiesa in libero Stato* di Cavour), il mondo nuovo, il *Nuovo Ordine Mondiale* che si stava prepotentemente affermando conduceva alla lacerazione, alla divisione anziché alla coesione, alla deriva totale fino alla catastrofe e alla fine del mondo; un mondo ormai imbarbarito e, certo,



avrebbe condiviso le parole di Johann Gottfried Herder: *Noi ci troviamo all’orlo dell’abisso della barbarie*. Era (come quello di oggi...) un mondo alla rovescia, generatore di disordine, di caos e di violenza, senza Dio e senza Cristo, orribilmente materialista e prosaico, *orribilmente sporco e ignorante* (direbbe Pasolini) che lui avrebbe voluto salvare, rifare, rifondare, rimettere in ordine, raddrizzare. La classe borghese e mercantile che si sta imponendo un po’ ovunque facendo prevalere il suo economicismo ovvero i *valori* e gli *ideali* della *roba* (dirà, secoli dopo, Verga), del profitto, del successo, della scala sociale, del denaro e del guadagno facili che generano invidia, odio, tracotanza, prepotenza, arroganza e violenza (*la gente nova e i subiti guadagni, orgoglio e dismisura han generata*, scrive con forte disappunto nel XVI dell’*Inferno*), questa nuova inedita classe sociale, destinata a imporsi sulla scena del mondo definitivamente nel 1800, non piace al Sommo Poeta (*pasoliniano ante litteram*) che finisce per passare come *antistorico*, *antimoderno* e addirittura *reazionario* e *conservatore*, proprio come è successo a Pier Paolo Pasolini che *provocatoriamente* in una poesia si autodefinisce *una forza del Passato* e che non amava la *civiltà del consumismo* che *omologa* e *conformizza* più del fascismo, generando una orribile *mutazione antropologica*.

Come Pasolini, il Sommo non era contro il progresso ma contro *un certo tipo di sviluppo*, contro *una certa direzione* verso cui una società, un paese o anche il mondo stesso sono indirizzati dai ceti dominanti che hanno nelle mani le leve del Potere. Dante aveva compreso con chiarezza che ormai si era di fronte ad un cambiamento epocale, ad un vero e proprio spar-



tiacque per cui c’era *un prima* e *un dopo* e che nulla sarebbe più stato come prima e che, adesso, i tempi passati, il *come eravamo* si potevano solo rimpiangere e averne una struggente nostalgia. Insomma, anche il *pasoliniano* Dante si avvedeva, con orrore, che la civiltà, il mondo scristianizzato e laicizzato del suo tempo (che i posteri, dice nel canto XVII del *Paradiso*, *chiameranno antico*) precipitava verso un orribile baratro morale, spirituale, culturale e, soprattutto, verso un’orribile *mutazione antropologica* che distrugge irrimediabilmente i veri valori e ideali in cui l’uomo deve credere e dai quali deve farsi guidare durante la propria esistenza. E quali sono per Dante questi valori e ideali? Sono certamente l’Amore, il Bene, la Verità, la Giustizia, la Virtù, la Bellezza, l’Etica, la Rettitudine, la Fratellanza, la Solidarietà, la Pace e insomma tutti quei valori che sono il contrario di quella cosa terribile e orribile che il Divino Poeta chiama *Malizia*, parola che racchiude tutte le altre negative di cui l’uomo, purtroppo, è intriso e di cui è capace, fino a provocare delitti o guerre e cioè: il Male, la Cattiveria, la Prepotenza, l’Invidia, la Gelosia, la Lussuria, l’Intolleranza, l’Orgoglio, l’Arroganza, la Cupidigia, la Forza, l’Inganno, la Fraudolenza, il Tradimento, la Calunnia, il Malaffare, l’Immoralità, la Violenza in ogni sua espressione (anche quella della Storia sugli uomini) e via discorrendo.

Nella *Divina Commedia* c’è tutto questo, cioè tutto l’orrore di cui l’uomo è capace su quello che Antonio Gramsci chiamava *il mondo grande e terribile*, un orrore per cui la Terra su cui viviamo finisce per divenire *l’aiuola che ci fa tanto feroci* (*Paradiso*, XXII). Nel *gran mar dell’essere* (*Paradiso*, I) c’è tutta l’umanità nelle sue varie espressioni e sfaccettature, quella che compie imperterrita il Male e che sarà punita, per l’eternità, nell’*Inferno* e quella che lo subisce e che può solo aspirare a una giustizia divina e alla beatitudine eterna del Paradiso, dove a regnare è il perfetto e armonico ordine divino, tutt’altra cosa rispetto all’*inferno* costruito dall’uomo sulla Terra. Mai, come nel caso di Dante, la frase di Jean-Paul Sartre, *l’inferno sono gli altri*, risulta estremamente calzante: il problema sono sempre *gli altri* e il bene o il male che sono capaci di fare al prossimo e alla società in cui vivono e operano. Per Dante erano stati *gli altri* a creargli l’*inferno* sulla terra, erano stati i *legni storti*, erano stati dei *malnati*, dei corrotti e degenerati *uomini-feccia*, di basso livello morale, culturale e politico che agivano per il *proprio particolare* (come diceva Francesco Guicciardini) e non per il bene della comunità. Ed è contro questo tipo di uomo e contro questa umanità che Dante lancia il suo *urlo* e scrive la *Commedia*, sognando che un giorno possa esserci un nuovo uomo e una nuova umanità. Insomma, la “vendetta”, la risposta e la *resistenza* di Dante (senza colpo ferire!) a tanto male che gli uomini fanno sulla Terra e che a lui hanno fatto, è l’arma della Poesia (direbbe Pasolini), l’arma della Cultura che, solo apparentemente, è un’arma innocua, un’arma da niente ma, in verità, sia nel breve che nel medio e anche nel lungo periodo, anche nella distanza fatta di secoli, si rivela un’arma potentissima, capace di rendere Giustizia e di vendicarsi contro le offese del mondo e di *uomini...*

a mal più ch’a bene usi (Paradiso, III). Le sole armi della parola scritta, della Poesia e della Cultura contro la prosaicità e l’impoeticità del mondo, e Dante era fortemente convinto e consapevole che la sua *Commedia* gli avrebbe reso Giustizia oltre che la fama e la gloria eterne, mentre gli *uomini-feccia*, i *malnati* e tutti i piccoli uomini politici del suo tempo narrati nel suo *romanzo* sarebbero stati immortalati nella loro malvagità, nella loro pochezza, nella loro miseria morale, spirituale e culturale. Sono loro che nel VI del *Purgatorio* gli fanno uscire dal più profondo dell’animo il disperato e durissimo *urlo-j’accuse* (forse il più potente ed emblematico di tutta la *Commedia*) sulla *serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province ma bordello*.

Dante getta uno sguardo lucido e impietoso sugli inganni e gli abusi che reggono la vita civile; egli rifiuta con ostinazione le ambiguità, i compromessi, le mistificazioni presenti nelle ideologie che cominciano a svilupparsi nel secolo XIV. Nel suo percorso verso una verità che sia eterna e indubitabile, nel suo tentativo di uscire dalla frammentarietà, dall’insufficienza, in una parola dalla finitudine dell’esistenza umana, il poeta denuncia non solo il male che si annida in situazioni storiche contingenti, ma anche i limiti di ogni sviluppo storico. La scrittura è così contraddizione continua, che crea tensioni e opposizioni, come a rendere manifesti i segni di un conflitto, a tenere i lettori sempre all’erta. Nella rete infinita di significati polivalenti, di rimandi alla letteratura e alla realtà storica, di registri e di toni, nella *Commedia d’altra parte sempre in primo piano è la figura umana e intellettuale dell’autore, con la sua ricerca solitaria di verità e di giustizia*: così sottolinea opportunamente Giulio Ferroni nella sua *Storia della letteratura italiana* (Einaudi, 1991).

Da notare e da sottolineare, da parte nostra, è il fatto che nella *Commedia* in generale e nell’*Inferno* in particolare, gli emblematici, paradigmatici pec-

catori passati in rassegna non sono quelli della strada, la gente comune ma quelli del *sistema*, delle *élites*, dell’*establishment*, dei ceti medio-alti, quelli delle classi dirigenti, i potenti della politica, dell’economia e del mondo religioso, cioè gli uomini di chiesa, i papi e gli alti prelati presentati come dei veri e propri criminali che, in nome del *proprio particolare*, dei propri egoistici e meschini interessi personali o di parte, si sono macchiati di delitti, peccati, colpe orribili, imperdonabili contro il prossimo e contro la collettività e che appartengono sia al passato più remoto (anche mitologico) che ai tempi di Dante o giù di lì. E il Sommo li condanna per l’eternità, per l’oggi e per il domani, appunto come eterno monito in quanto vuol dimostrare che loro che erano al Potere, nei posti di comando e di rilievo nella società, avrebbero dovuto essere di esempio, da modello per tutti gli altri e condurre la loro vita con onore, onestà e, insomma, con moralità irreprensibile e, invece, hanno fatto tutto il contrario: hanno vissuto e operato con basso livello etico e non sono stati un paradigma, un modello, un esempio per gli altri ceti, per tutti gli altri cittadini e, anzi, hanno reso di massa comportamenti illeciti, disonesti e illegali fatti passare come normali. E quando *il pesce puzza dalla testa*, quando cioè le classi dirigenti non costituiscono un esempio per tutta la collettività, è allora che la corruzione e i comportamenti illegali si diffondono e una società diventa marcia fino alle radici e, pertanto, tutto appare putrefazione e degenerazione e ogni speranza di salvezza e di rifondazione e recupero dei veri valori appare impossibile. Insomma, per Dante (e soprattutto nell’*Inferno* appare come un chiodo fisso, una vera ossessione), i più grandi colpevoli e responsabili della crisi dei valori morali, spirituali e delle degenerazioni in una società come nel mondo intero, sono le classi dirigenti, gli uomini che, a vario livello, hanno le leve del potere e del comando politico ed economico e che avrebbero dovuto essere un paradigma, un modello etico per tutti gli altri cittadi-

ni, esempi da imitare e non lo sono stati e, inoltre, le loro scelte e decisioni politiche hanno avuto effetti e conseguenze spesso devastanti sui singoli come sulle comunità. E il *microcosmo* Firenze, ai suoi occhi, era diventato emblematico, praticamente una metafora di tutti i mali che avvolgevano il *macrocosmo*, cioè il mondo intero. Nella *Commedia* è come se lui dicesse a tutti i *legni storti* e a tutti gli *uomini-feccia* dell’*Inferno* ma anche agli espianti del *Purgatorio*: *Voi avreste dovuto essere d’esempio per tutti gli altri e, invece, vi siete comportati come i peggiori, con effetti deleteri sui governati, ed è per questo che ora siete qui così adeguatamente puniti*. Purtroppo, nulla è cambiato dai tempi di Dante ed è anche per questo che sia lui che la sua opera sono sempre di scottante attualità, sono un immortale *classico* che regge bene alla sfida del Tempo. Dante ci parla ancora e continuerà a parlare a coloro che verranno, vorrebbe che lo ascoltassimo e che lo seguissimo nel suo straordinario percorso e che il suo *folle viaggio* fosse il nostro, anche soltanto con la mente e il cuore in sintonia con lui. È come se lui ci dicesse: *Se mi seguite, un altro mondo può essere possibile: basta farsi guidare dai Lumi della Ragione e della Fede*. Il *viaggio* lo fa lui ma quel *lui*, quel soggetto, quell’individuo, quell’*io* vuole essere un *io collettivo*, è come se fosse un *noi* universale sia perché Dante simboleggia l’umanità peccatrice alla ricerca della sua vera, originaria umanità e della sua vera, autentica anima, sia perché Dante è per l’universale *noi* e non per l’egoistico e distruttivo *io*, quell’*io* (il *detestabile io*, direbbe Pascal) che pensa soltanto a come arricchirsi (spesso anche a danno degli altri), che crea solo odio, invidia, superbia, arroganza e porta alle peggiori nefandezze, al delitto, alla corruzione, alle degenerazioni, alle lacerazioni più profonde nel tessuto sociale e alle guerre, che sono il culmine della bestialità e degli orrori umani. (2-*Continua*)

Salvatore La Moglie

“VERSI E CAPOVERSI DI UNA VITA” AL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO. UN VIAGGIO TRA PAROLE E RICORDI

Amendolara, 28/04/2025 - E’ una sorta di “diario esperienziale” dall’infanzia alla maturità, la silloge **“Versi e capoversi di una vita”** che l’autrice **Maria Lo Re** presenterà al Salone Internazionale del Libro di Torino, in programma dal 15 al 19 maggio 2025, presso il Lingotto Fiere. «Per me rappresenta una tappa importante. Un’opportunità che consente di affacciarsi nel panorama letterario italiano e confrontarsi con altri autori italiani e stranieri».

L’opera, pubblicata nella collana “I Diamanti della Poesia” dell’Aletti editore e disponibile anche nella versione e-book, è un viaggio tra parole e ricordi, emozioni e paesaggi, che racconta cinquant’anni di vita, con il linguaggio più intimo ed emotivo della poesia. «Nella vita – racconta l’autrice, che vive ad Ospedaletti (Imperia), insegnante di Lettere in pensione – procediamo per ipotesi e per esperienze, ma non esistono teorie e schemi da seguire che ci garantiscano un risultato sicuro per ottenere la felicità, il successo o l’amore. Ed è proprio questo mistero dell’esistenza che ci pone di fronte a continue scelte, al cambiamento spesso doloroso, seppure a volte eccitante, che mi ha ispirato il titolo e pure spinto a scrivere quest’opera».

La poetessa riesce ad imprimere nero su bianco esperienze individuali e intimiste, come quelle amorose, familiari e di condivisione degli stessi ideali, fino alle tematiche dell’emancipazione femminile, del riscatto degli umili, della pace e della gestione delle risorse. Con un’unica costante: il rapporto tra uomo e natura. Si analizzano personaggi, emozioni, sentimenti, paure, ma nonostante ciò resta sempre un alone di mistero, qualcosa di “non detto”,

un interrogativo cui il lettore dovrà cercare di dare una risposta.

A seconda delle composizioni poetiche varia anche lo stile linguistico utilizzato dall’autrice: a volte, ermetico e conciso, con un lavoro di costruzione essenziale della parola; altre, quando le emozioni sono forti e sensoriali, più libero per seguire il fluire delle immagini che emergono dall’inconscio. «La raccolta poetica – scrive, nella Prefazione, il maestro **Giuseppe Aletti**, poeta, editore e formatore, titolare dell’omonima casa editrice che ha sede a Villanova di Guidonia (Roma) – delimita il suo raggio d’azione in due macroaree, “*Rime di Mare*” e “*Poesie dal Messico*”, **queste due sezioni sono utili a comprendere le strutture tematiche e culturali che compongono l’esposizione emotiva** presente in queste pagine».

Per Maria Lo Re uno dei compiti del poeta è quello di «rappresentare la realtà che lo circonda e raccogliere le testimonianze e la cultura del presente e del passato, non solo le proprie, per rielaborarle con il suo ingegno e la sua arte creativa, e farne patrimonio comune». La parola scritta dona, così, immortali-



tà al reale, diventando «una sorta di scatola magica dove attingere emozioni e ricordi». **Un viaggio introspettivo utile ad analizzare le parti inesplorate della propria anima**, ma senza mai un punto di arrivo, solo la consapevolezza di vedersi dentro e capire ciò che realmente si vuole. «Vorrei che il lettore mi accompagnasse come un amico di viaggio nella lettura di quest’opera e che rivedesse nelle mie composizioni le situazioni da lui vissute. Mi piacerebbe che apprezzasse alcuni personaggi della nostra vita quotidiana, spesso considerati minori o emarginati e che io ho descritto nelle mie poesie, che ne cogliesse la sofferenza, le intime aspirazioni e che imparasse a dialogare idealmente con loro».

Vincenzo La Camera

FRANCESCA PALMINI PORTA UNA “PROMESSA DI FELICITÀ” AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Amendolara, 22/04/2025 - E' davvero un'occasione di felicità la partecipazione di **Francesca Palmi** al **Salone Internazionale del Libro di Torino**, in programma dal 15 al 19 maggio 2025, negli spazi del Lingotto Fiere. L'autrice, infatti, porterà la sua **“Promessa di felicità”** all'appuntamento culturale più atteso dell'anno. L'opera è pubblicata nella collana **“I Diamanti della Poesia”** dell'Aletti editore. «Ogni giorno chiedo e ribadisco a me stessa di provare a riconoscere la mia felicità; io non sono brava a ritrovarla, tuttavia, mi rende gioiosa confortare coloro con cui condivido il mio tempo, invitando loro a vivere appieno». **I componimenti diventano lo strumento prediletto per raccontare la parte più intima del cuore, una lente d'ingrandimento – come suggerisce anche la copertina – sulle emozioni e sulla realtà**, intesa come storia personale e sociale. «Scrivo di come la realtà si muove in me, per me e con me». **Tuttavia, nella poesia resta necessariamente qualcosa di inespresso**, qualcosa che si intravede soltanto in filigrana e che non può essere decifrata nel modo più elementare, ma senza mai diventare ermetica. La fantasia si crea il suo spazio, laddove la real-



tà incontra il desiderio, la speranza, le passioni, i sogni. «Con delicata leggerezza – scrive, nella Prefazione, Alessandro Quasimodo, autore, poeta e regista teatrale, figlio del Premio Nobel per la Letteratura Salvatore Quasimodo – si muove Francesca Palmi in questa sua raccolta, che affronta un dialogo interiore, rivolto non solo a se stessa, ma a tutti coloro che vorranno leggere i suoi testi». **La silloge riporta versi di grandi autori**: da Ungaretti a Verga; da Saba a Lorca; da Montale a Hermann Hesse, Elio Pecora e Franco Loi. «Lo stralcio di un poema, di un romanzo, il verso di un sonetto, di una poesia, di una canzone – afferma l'autrice, nata a Napoli ma che trascorre la sua vita a Orta di Atella in provincia di Caserta, insieme alla sua numerosa famiglia – possono risolvere i nostri dilemmi più di ogni altro intricato ragionamento: ci permettono di *annegare nel gran libro della vita*». Francesca, iscritta all'Albo delle Eccellenze e studiosa di diritto, ha nutrito sin da piccola la sua passione per la scrittura, che ritiene essere l'unica cosa che riesca a farla stare davvero bene. «La poesia mi riporta alla luce, mi aiuta a decorare le situazioni più buie, ad allontanare la disperazione, a sbrogliare il viluppo dei fili emotivi. È un vero ristoro cercarsi e ritrovarsi in qualche parola». **Una scrittura vera, autentica, che scava nell'anima e ne esplora anche gli angolini più bui e nascosti**. Solo così, curando se stessi e conoscendo il proprio “io”, si può ricercare la felicità. «Dobbiamo in ogni caso, in ogni dove ed in ogni quando, trovare la forza spirituale per procedere lungo il nostro cammino, quello da noi scelto». **Attraverso liriche piuttosto**



brevi, la poetessa riesce a creare un rapporto empatico con il lettore, dove le parole riecheggiano con un suono dolce e melodioso. Le figure retoriche sopraggiungono all'idea, all'emozione, da cui nasce il componimento, in una naturale combinazione. «Chi sceglierà di leggere questa breve conversazione tra me e la mia anima potrà scoprire in se stesso quanto non esplicitamente scritto». Appuntamento, dunque, al Salone Internazionale del Libro di Torino. «È la mia primissima volta – commenta Francesca Palmi -. **Non ero ancora riuscita a donare alle mie poesie la possibilità di una vera presentazione**, di un confronto autentico con chi potrebbe essere interessato alla loro lettura. Ne sono davvero felice e grata, anche se perdura un po' il timore di non essere all'altezza di un evento così prestigioso». Anche qui un unico divieto: «Venir meno alla nostra promessa di felicità».

Vincenzo La Camera

PRESENTATO CON SUCCESSO IL LIBRO: “IL SILENZIO E LE PIETRE” DI ENZO CORDASCO

Trebisacce, 30/04/2025 - E' stato presentato, questa sera, presso il Parco Archeologico di Broglio (PAB), con ricchezza di contenuti e attenta partecipazione, il libro di Enzo Cordasco dal titolo: “Il Silenzio e le Pietre”, edito da “Era Nuova APS” di Perugia, con il Progetto grafico di Paolo Alessandro Lombardi e la prefazione del Prof. Tullio Masneri. In copertina il Monumento a Nossidae, dello scultore Tony Custereri e con le foto di Angelo Chirizzi. L'incontro culturale ha goduto del patrocinio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo. Al tavolo dei relatori il già dirigente scolastico dei locali Licei e Presidente A.S.A.S., Prof. Tullio Masneri, che gestisce il Parco Archeologico di Broglio, la prof.ssa Fatima Ruggio (consigliera delegata alla Cultura), a Prof.ssa Carmencita De Leo con accanto la Prof.ssa Sonia Spagnuolo dell'I. Comprensivo di Francavilla Marittima e l'autore del libro Prof. Enzo Cordasco. Per le letture di alcuni passi del libro sono scesi in campo diversi membri del Laboratorio Teatrale “Polis” come Spagnuolo, De Leo e Scutari. Tra il pubblico si sono notati diverse personalità culturali a cominciare dal Presidente Club Unesco di Trebisacce dott. Franco Maurella, il Presidente dell'Ass. “L'Albero della Memoria” Piero De Vita, il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo “Corrado Alvaro” Prof. Giuseppe Solazzo con al seguito diversi studenti, il dottor Scutari (membro dell'associazione teatrale ‘Polis’), il Presidente dell'Associazione “Enotria” e medico Leonardo Diodato e ancora tanti cittadini protagonisti di varie attività culturali. A dare il via ai lavori del pomeriggio di cultura e di riflessione tra echi e visioni della Magna Grecia il Prof. Tullio Masneri che inizialmente ha annunciato l'incontro Unesco del 3 maggio dedicato alla Giornata del libro e libertà di stampa, ha inoltre proposto il libro “Guida” con un futuro incontro previsto per il prossimo autunno, ha mostrato al pubblico un “Telaio Protostorico” con cui degli studenti hanno recentemente realizzato dei tessuti appesi sulla parete della sala, Subito dopo ha tracciato un sintetico profilo dell'autore Cordasco comunicando che è nato nella Sibaritide, a Francavilla Marittima, e vive da quasi



trent'anni a Perugia. Libero ricercatore in Arti dello Spettacolo, è docente di Storia del Teatro e della Danza e autore di molti libri tra saggistica, narrativa, teatro e poesia pubblicando con Lieto Colle, Fondazione Mario Luzi Editore, Era Nuova Perugia. Cura in Calabria il Laboratorio Teatrale Luci di Magna Grecia ed è responsabile del Circolo Culturale ‘Mario de Gaudio’ all'interno del Centro AUSER Francavilla e recente ha conseguito anche la laurea in Lettere. E nel proseguire, tra i tanti passaggi, ha precisato che Cordasco non si limita a raccontare della città che gli ha dato i natali e che non è riuscita a frenare il dissanguamento del patrimonio storico-archeologico, ma gira l'intera Calabria, una regione fatta non solo di pietre e di silenzi: una Calabria umana, dove le donne, gli uomini vivono immersi in un mondo di luce tra le vestigia antiche e parlano una lingua che è poesia, storia, costume e finalmente riflette monumentalità, pietre narranti la lunga storia. La vita, il paesaggio sono teatro: si assiste a una messinscena, a un'azione in cui i protagonisti sono persone comuni, studiosi, storici e letterati. E poi l'autore con il suo lin-



guaggio fluido ha raccontato delle visioni dalla Magna Grecia ionica come autore-narratore che celebra un antico rito, fa rivivere luoghi, rovine e pietre antiche chiamando a sè tante ombre e personaggi che prendono corpo. L'autore ha raccontato di un viaggio affascinante da Rhegion a Taras, da Reggio a Taranto, passando per Locri, Caulonia, Petilia, Krimissa, Crotone, Sibari, Syris-Herakleia e Metaponto. E parla anche della strada Statale 106, considerata da tutti pericolosa e con un fascino storico in tutta la sua lunghezza. E qualcosa di irreale e di immaginifico, di teatrale, si muove nel fondo nell'aria: il silenzio delle pietre, le voci dei vivi e dei morti, e quelle dei miti e dei poeti, vagando nello spazio e nel tempo. E così Carmencita De Leo nel suo intervento ha sottolineato che: “Nel libro di Cordasco non vi è turismo, ma la riconsiderazione storico-culturale che, nei passi sul terreno del protagonista, investe dei suoi caratteri luminosi di bellezza e grandezza culturale, tutto il Mezzogiorno d'Italia, quella che è stata la Magna Grecia. Siamo in piena Magna Grecia, nella parte dell'Italia Meridionale, che ha visto la presenza civile delle popolazioni unificate da Italo, re degli Enotri, cioè gli unificati o i ‘popoli del vino’, protese nell'operazione di estendere la propria cultura alla Campania e al Lazio, agli Abruzzi e a Sud alla Sicilia”. In definitiva il libro di Enzo Cordasco è da leggere perché ci offre un viaggio poetico ed è un atto d'amore per la nostra terra che nutre l'anima e lo spirito.

Franco Lofrano

UNA STELLA CHE BRILLA

“La scrittura è come le nubi e i fiori che si formano naturalmente come risultato dell’accumularsi di certe forze, e devono cercare l’espressione di qualcosa che è dentro di loro”(Su Tung Poe, Poesie del viaggio a Sud).

Trebisacce, 24/04/2025 - La scrittura è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è stata capace di fare ciò soltanto quando è stata fatta con la penna del cuore.

Oggi molti scrivono, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l’animo.

Tra questi c’è Valeria Chiaradia, i cui versi sembrano venire da un’altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità. Leggere i suoi lavori fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte una persona meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una capacità di esternare i propri sentimenti su carta, che è veramente incredibile; riesce a farsi leggere tutto d’un fiato e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di emozioni profonde, proprio perché scrive facendoti immergere nella propria vita, nella propria storia.

Non esageriamo dicendo che la scrittura di Valeria arriva all’anima ed è una sua componente sana.

Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che un romanzo ha fatto centro.

Valeria non ha mai smesso di coltivare la sua passione, in quanto per lei scrivere è una missione, un mezzo attraverso cui esprimere le proprie emozioni, Oltre alle sua enormi qualità artistiche, si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della disgrega-



zione dei principi.

Quando inizia a scrivere puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella sua dialettica, diventando tutt’uno con la scrittura stessa: penna, animo e cuore diventano una cosa sola e chi la legge non sente più niente attorno a sé, se non questa voce messa su carta che sembra cantare dal cielo.

Valeria Chiaradia ci ha trasmesso un messaggio importante: siamo nell’epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue,

gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l’amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Monet diceva:” *Io dipingo come un uccello canta*”. Ebbene, Valeria riesce a trasmettere a chi legge un suo scritto, delle sensazioni particolari, perché ne parla con un tale fervore e passione, ma con grande umiltà, che chiunque ne resta affascinato profondamente.

Nella sua vita si è sempre impegnata con modestia, e continua a farlo strenuamente, per raggiungere i suoi sogni, senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che “*quisquis fortunae suae faber est*” (ciascuno è il facitore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

Quando scrive è come avere uno schermo cinematografico davanti, sul quale le parole diventano immagini, sensazioni dolci e sublimi. Al termine della lettura dei suoi lavori è come se fossimo stati realmente rapiti da un trasporto emotivo che in quegli attimi ci fa dimenticare qualunque altra cosa.

Ed allora, questa giovane artista di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Noi tutti dobbiamo spingere questa giovane artista verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché i nostri talenti, quelli della nostra zona, non devono restare inespressi, ma raggiungere mete meravigliosamente alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Valeria non può che diventare una splendida realtà.

Raffaele Burgo

GIORNATA INDELEBILE

“ Chi persegue i propri sogni con impegno, serietà, umiltà, amore, professionalità e passione, riuscirà sempre a farli diventare splendida realtà”.

Trebisacce, 07/04/2025 - Il Palazzetto dello Sport di Trebisacce ha ospitato uno splendido evento di Sport, quello vero, fatto di sacrifici, spirito di abnegazione e professionalità, infatti grazie alla promozione dell’Accademia Arti Marziali del Maestro Giuseppe Rossini, vera e propria anima pulsante degli Sports da Combattimento e punto di riferimento preciso per quanti desiderano praticare queste bellissime discipline nell’Alto Jonio Cosentino e nella Sibaritide, si è svolta una manifestazione eccezionale, denominata Magna Grecia, sotto l’egida Iaksa Fight Net di Kickboxing.

Il Maestro Rossini, grazie alla sua caparbia, ha offerto uno spettacolo davvero unico, fatto di sano agonismo e di rispetto reciproco tra tutti gli atleti che si sono dati sana battaglia, ma sempre in uno spirito sportivo di condivisione di valori umani ed etici.

Tutto ciò a dimostrazione che quando si lavora per il bene comune si riescono ad organizzare manifestazioni che portano lustro non soltanto alla nostra cittadina, ma all’intero Comprensorio.

Questa bellissima Gara ha sottolineato come per potersi approcciare a discipline così serie e dure, sia necessario avere competenze specifiche elevatissime e grande professionalità, oltreché notevoli qualità umane e Giuseppe Rossini, già campione internazionale e noto a livello mondiale, possiede ampiamente. L’attenzione, la serenità, i rapporti interpersonali, i sorrisi, il divertimento e la gioia sono stati davvero il fiore all’occhiello di questo splendido incontro.

Grande successo del Team Accademia Arti Marziali del Maestro Rossini che, seppur decimato per l’assenza di atleti straordinari, colpiti dalla sindrome influenzale stagionale, ha ottenuto risultati eccezionali,



li, vincendo con i meravigliosi ragazzi presenti.

Che dire del Maestro Rossini? Il suo impegno è finalizzato ad una crescita sempre maggiore dei suoi allievi, ma intesa come crescita non soltanto tecnica, ma anche umana ed etica.

E questo è un punto fondamentale nello Sport, così come nella Vita.

Giuseppe Rossini nella sua vita ha sempre lottato con le sue forze per ottenere risultati positivi nel lavoro e nella vita e , personalmente, nella giornata di oggi siamo rimasti estremamente colpiti nel corso del dialogo con la sua mamma e il suo papà, i quali hanno sottolineato i sacrifici che il proprio figlio ha

sempre fatto fin da giovanissimo, a dimostrazione che la modestia e l’umiltà sono due cavalli di battaglia fondamentali per camminare sempre a testa alta e le mani pulite.

Vivere momenti così belli significa che la Via che si segue è quella giusta, in quanto non si trasmettono soltanto meri insegnamenti tecnici, ma anche valori morali.

“ I limiti esistono solo nell’anima di chi è a corto di sogni”.

Ebbene, Giuseppe Rossini non ha limiti, per cui il suo sogno è quello di dimostrare come gli Sports da Combattimento possono diventare una spinta per tantissimi giovani, ma ciò soltanto se trasmesse da professionisti competenti e capaci.

E lui lo è!

Lo spettacolo offerto dagli atleti in gara è stato di alto livello, che ha rispecchiato i criteri e gli ideali di sport e amicizia che il Maestro Rossini ha sempre divulgato.

Questo splendido evento ha riunito atleti, tecnici e appassionati e grazie alla Accademia Arti Marziali Rossini si è vissuta una domenica “*da prima pagina*”, il giusto riconoscimento ad un Maestro che, con immenso impegno, è riuscito a portare a Trebisacce tantissimi praticanti.

Mettere in piedi un evento di questa portata è infatti una dimostrazione di capacità logistica e di profonda conoscenza della disciplina agonistica.

E sono proprio queste giornate che hanno una importante ricaduta per gli operatori economici in un circuito virtuoso.

Al termine di questo grandissimo evento non possiamo che ringraziare Giuseppe Rossini, il cui esempio ha il sapore vero della vita: soltanto lavorando sodo, con serietà e professionalità , e restando modesti, si può essere davvero grandi.

Raffaele Burgo

E' USCITO IL NUOVO LIBRO "ARTE FANTALOGICA" DELL'ARTISTA MARINÒ

Trebisacce, 17/04/2025 - Recensire libri è una mia piacevole attività. Di solito sono libri di poesie, di avventura, di fantascienza, tutti mi infondono emozioni che non potrò dimenticare. Il libro "L'Arte Fantalogica" è davvero unico, coinvolgente, intrigante, incuriosisce e cattura l'attenzione. Scritto da Gaetano Marino in arte "Marinò" poeta, pensatore, scrittore, regista televisivo e cinematografico, produttore di interessanti documentari apprezzati a livello mondiale, è il creatore della "Fantalogia", un movimento d'avanguardia di arte e di pensiero che associa la fantasia alla logica. Si è sempre dimostrato fedele e coerente nel suo pensiero e nella sua filosofica affermazione: "È necessario ricercare metodi per conciliare gli opposti, siano essi elementi visivi e sonori oppure elementi di fantasia e di logica, in contrapposizione essi però portano alla conciliazione e al bene comune."

Qualsiasi forma d'arte, dalla poesia alla musica, dalla pittura alla scultura, è sempre una simbiosi di opposti, un'unione di materia e pensiero, di fantasia e di logica che, apparentemente sono in contrasto ma che sta all'uomo trovare metodi per conciliarli. In questa azione c'è la radice della non violenza e della pace. Marinò ci porta a riflettere sull'idea dello scontro inevitabile fra gli opposti e sulla loro "Simbiosi pacifica e feconda". Ci invita a costruire nuovi valori capaci di portare un po' di luce nel buio che talvolta sembra sovrastarci.

Ma il nostro Marinò come vede l'artista? Si sofferma sugli elementi della creatività dell'arte: la Fantasia e la Logica. Esse sebbene ritenute in conflitto danno l'opportunità di analizzare i limiti e superarli. L'artista, così, può creare opere d'arte di inaudita bellezza, prendendo in considerazione anche l'uso del computer, migliorare e arricchire la creatività con immagini digitali che consentono di realizzare anche scenografie spettacolari e mondi inesistenti. Ricordiamo, a tale proposito, che Marinò è un noto esperto, visto che in precedenza curava la produzione di suggestivi documentari apprezzati e venduti in tutto il mondo.

Secondo Marinò la prima cosa che possiamo disegnare è il punto e poi la linea retta e curva e notiamo che l'artista realizza le sue opere usando questi elementi con fantasia e logica in un bel mondo di colori, dai toni chiari e scuri, bianchi o neri, con luce e senza



L'Artista Marinò

scoprire quello che nessuno può spiegargli. Riflettendo nel susseguirsi di lettere che formano le parole, giunge a sostenere in modo fantalogico che quelle lettere, strutturate in modo diverso da quello iniziale, danno origine a strutture fantalogiche diverse: una fantastica e una logica. La fantastica si ottiene disponendo le lettere in modo casuale nello spazio, mentre con la struttura logica le lettere andranno disposte per formare il maggior numero di parole.

Marinò esprime, inoltre, il suo pensiero poetico anch'esso in modo particolarmente fantalogico, proprio per dimostrare che gli opposti non sono in conflitto. Una sfera fa da supporto a versi poetici, a segni grafici, a materiali di vario tipo visibili da tutti i lati e questo a dimostrazione che gli opposti non sono in conflitto. Marinò sostiene che la sfera è un contenitore di tutte le altre figure geometriche. In essa è intrinseco il valore degli opposti contenuto in ogni figura dove "risulta chiara la totale assenza di violenza nei complementari".

Marinò invita tutti gli artisti, che si cimentano a realizzare delle opere d'arte, a far emergere dalla loro abilità tecnica "l'idea, il cuore, la poetica che sono anima e ossatura dell'opera".

luce e dà l'idea dell'infinito e dell'infinitesimale.

Marinò si muove nel mondo della Fantalogia, riflette, e pone il dilemma che riguarda l'inserimento della parola nelle opere visive e lo risolve con la fusione dei due elementi al computer realizzando interessanti opere d'arte con intersezioni, rotazioni, e circonvoluzioni nello spazio.

Da sempre il Marinò vuole assolutamente

E che dire del Calendario fantalogico? Soltanto Marinò, togliendo i santi che sono diversi per ogni religione, ha avuto l'idea di associare ad ogni mese una disciplina artistica: il mese della pittura, il mese della poesia, il mese del teatro, ecc. il giorno della partecipazione e del distacco, il giorno del silenzio e della parola, della pittura e della musica.... In questo modo tutto il mondo può festeggiare armonicamente unito. Il Calendario fantalogico è stato pubblicato per la prima volta nel 1994 sul mensile Il Fantalogico ed esposto in più mostre a Roma nel 1994 e nel 1995.

Marinò, quindi, è colui che pensa, ricerca e realizza. Creatore della Fantalogia, ha dato origine ad una vera e propria scuola cui si rifanno altri artisti che, richiamati dalla sua intuizione, riprendono e sviluppano alcuni dei suoi temi e passano anche loro dall'astratto al concreto, dall'interno all'esterno, dal dentro al fuori, dal vuoto al pieno, dal rifiuto all'accettazione, dalla fine al principio e così all'infinito. Ma il suo pensiero dominante va alla non violenza: sostiene che gli opposti, se utilizzati dagli artisti nel mondo dell'arte non come forze in conflitto ma in simbiosi, sono complementari e l'energia che ne deriva è sempre non conflittuale, non violenta.

Le tantissime opere di Marinò, la sua maniera di argomentare e di produrre ha attirato l'attenzione di prestigiosi critici come ha fatto Mario Verdone che ne è rimasto arricchito ed affascinato "gli opposti... fantasia e logica... la loro complementarità..." e si è sentito attonito, avvinto". Anche Giuseppe Selvaggi, poeta e critico d'arte, ha ritenuto l'arte di Marinò e la sua poesia "un canto d'amore che trascende l'umano per ricongiungersi all'eterno"! Bellissima frase che condivido per non dimenticare il nostro Marinò.

Anna Rizzello



Anna Rizzello

GRANDE SUCCESSO AL CORSO SUL CIOCCOLATO ORGANIZZATO DAL MAESTRO GAETANO VINCENZI

Villapiana, 04/04/2025 - Concluso con grande successo il corso dimostrativo che ha avuto come tema "Tecniche alternative della tempera del cioccolato".



il Maestro Nicola Musolino

L'evento è stato organizzato dal Maestro Gaetano Vincenzi Responsabile Conpait Calabria con la collaborazione del Maestro Davide Lauria Responsabile Conpait Basilicata, avvalendosi della Grande esperienza del Grande Maestro Pasticcere Nicola Muso-

lino, professionista poliedrico di grande fama nell'ambiente dolciario Italiano.

Oltre sessanta partecipanti provenienti da Calabria, Basilicata e Puglia hanno gremito la sala Demo a Policoro presso la nota Azienda di arredamenti per locali pubblici OmniArredi, per vedere all'opera il Maestro Musolino, che con grande Maestria ha incantato, i pasticceri e gelatieri presenti svelando loro segreti e insidie che caratterizzano la lavorazione del cioccolato.

Il corso si è svolto in un clima di convivialità tra colleghi, cominciando con la spiegazione meticolosa della tempera del cioccolato da parte del Maestro Musolino, operazione fondamentale per la perfetta riuscita del prodotto finito, a seguire con lo stampaggio di uova Pasquali, barrette di cioccolato e gianduiotti, per poi passare alle decorazioni multicolori tramite aerografo.

Il Maestro Vincenzi, nel frattempo, insieme al Maestro Lauria ha intrattenuto i partecipanti esponendo il pensiero di associazione punto cardine della Conpait, esortando i presenti a fare gruppo per crescere.



Il maestro Musolino ha concluso esortando i partecipanti provare e riprovare nei propri laboratori le nozioni apprese anche sbagliando, perché è così che si impara.

Alla fine del corso è stato rilasciato un attestato di partecipazione ufficiale Conpait ad ognuno dei partecipanti a testimoniare la loro presenza e acquisizione delle tecniche trattate.

Gaetano Vincenzi

**AUGURI PER LA LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA AZIENDALE AL
NEO DOTTORE ANGELO GAUDIO**

Trebisacce, 04/04/2025 - Auguri per la laurea Magistrale in Economia Aziendale e Management al neo dottore Angelo Raffaele Gaudio, di Trebisacce.

Mercoledì, 03 Aprile 2025, presso l'Università degli Studi della Calabria, Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche, in Arcavacata di Rende, Angelo Gaudio ha discusso l'interessante e attualissima tesi di laurea Magistrale dal titolo: "Innovazione Digitale e Modelli di Business-Piattaforma: Il Caso Airbnb", con Relatore il Ch.mo Prof. Franco Ernesto Rubino, aggiudicandosi a pieni meriti il massimo della votazione con lode.

Un bel successo che si aggiunge a quello della conquista del traguardo del dottorato con la laurea breve. Un giovane che da sempre è riuscito a coniugare gli impegni di studio con quelli lavorativi evidenziando impegno, serietà, passione e competenza. Difatti Angelo ha studiato presso l'ITC "G. Filangieri" conse-

guendo il diploma di Ragioniere e Perito Comm.le con il massimo dei voti. Successivamente presso l'Unical ha conseguito la laurea breve e oggi festeggia quella Magistrale.

Ma vi è di più. Contemporaneamente ha inteso collaborare nell'azienda paterna e inoltre ha prestato e presta servizio civile presso la locale Misericordia di Trebisacce, guidata dal Governatore Vincenzo Liguori. Il neo dottore da sempre è consapevole e determinato nel perseguire i suoi obiettivi, facendosi carico delle proprie responsabilità con una struttura caratteriale forte, cordiale e determinata.

E delle qualità e capacità di Angelo ne sono molto orgogliosi i genitori Franco Gaudio, la mamma Liliana Pignanelli, la sorella Raffaella e lo zio Leonardo. Alla famiglia e ai parenti tutti gli Auguri più belli e sentiti. Auguri!!

Franco Lofrano



**OGGI ANDRÀ IN SCENA L'OTTAVA EDIZIONE DELLA SAGRA DEI PISELLI
ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE TERRE E SAPORI IN COLLABORAZIO-
NE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AMENDOLARA**

Amendolara, 30/04/2025 - Oggi andrà in scena l'ottava edizione della Sagra dei Piselli organizzata dall'Associazione Terre e Sapori in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Amendolara. La ricca giornata è divisa in due momenti, uno di presentazione con un apposito dibattito, e l'altro enogastronomico e musicale. Ma andiamo con ordine. Si parte alle ore 18 nella sala consiliare "Umberto Paga-



Associazione Terre e Sapori
con il
Comune di Amendolara
presentano

PISELLI e TERRITORIO

un legame da coltivare e promuovere

SALUTI ISTITUZIONALI:

- **Maria Rita ACCIARDI** - Sindaco di Amendolara
- **Antonio LIGUORI** - Vice Sindaco, Delegato all'Agricoltura
- **Rosa ONORATO** - Presidente Associazione "Terre e Sapori"

INTERVENGONO:

- **Giovanni MUNNO** - Delegato alla Promozione e Valorizzazione del Territorio
- **Franco DURSO** - Direttore del GAL Sibarride
- **Maria MUNNO** - Vice Presidente Ordine degli Agronomi Provincia di Cosenza

CONCLUDE:

- **On. Gianluca GALLO** - Assessore Regionale all'Agricoltura

MODERA:

- **Rocco GENTILE** - Giornalista

30 Aprile 2012 - Sala Consiliare - Ore 18-00

La cittadinanza è invitata a partecipare

COMUNE DI AMENDOLARA



delegato alla Promozione e Valorizzazione del territorio, di Franco Durso Direttore del Gal della Sibaritide e di Maria Munno vice Presidente provinciale dell'ordine degli Agronomi di Cosenza, mentre le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo, figlio del territorio, da sempre vicino e attento alle esigenze e alle richieste delle comunità joniche. Dopo il convegno, tutti in piazza Giovanni XXIII, l'agorà principale della ridente cittadina turistico- balneare dell'Alto jonio cosentino, dove saranno allestiti degli stand gastronomici con minestre tipiche locali a base di piselli, accompagnati da un buon bicchiere di vino nostrano e dalla musica dei "Lucanicus Folk band" che faranno divertire e ballare tutti a ritmo di tarantelle e musiche popolari. Il primo cittadino Acciardi ha colto l'occasione per invitare tutti i cittadini a partecipare a questo evento

ni vede impegnati
diversi volontari, uo-
mini e donne, nella
lavorazione dei famo-
si piselli coltivati con
amore e dedizione
dagli agricoltori
amendolaresi, che in
serata gusteranno
cucinati e freschi,
tutti i partecipanti.
Tornando all'incon-
tro, sono previsti in
sequenza gli interven-
ti di Giovanni Munno

gustoso che con pietanze che ricordano i bei tempi andati, delizierà anche i palati più fini ed esigenti. Da non perdere...

®roccogentilecomunic@



LE RIFLESSIONI DEL PROF. ANTONIO MINIACI SULLA SANTA PASQUA

Trebasacce, 19/04/2025 - Da qualche giorno, ormai, un po' tutti proviamo a cogliere lo spirito dell'antico messaggio pasquale dell'amore e della speranza. Nessuna meraviglia. Nelle pieghe interne della sua spiritualità sublime, un tale stato d'animo resta per noi testimone e complice di un sentimento d'origine che più degli altri ci ha segnato nel tempo.

Scordarsene, quindi, sarebbe una stolta sottrazione di identità particolarmente preziosa se non altro come risorsa compensatoria in un'epoca di normalità negata qual è la nostra.

E non si tratta, purtroppo, di spasmi retorici dell'e-



terno lamento vuoto
e decadente che
prende l'uomo irreti-
to in un disagio esi-
stenziale.

E' che viviamo davvero male.

L'ansia di prestazione
in tutto ciò che faccia-
mo e pensiamo mina
la fiducia in se stessi
soprattutto nei giova-

ni, stressati spesso dalla chiamata collettiva a mostrarsi sempre aggiornati e popolari, visibili e riconoscibili.

I social, in particolare, danno l'illusione di una spiccata appartenenza. Mentre in realtà relegano in una sorta di individualismo latente che finisce a volte per affidare il contenuto e il significato di un messaggio a un linguaggio robotico. La banalizzazione, insomma, è il prezzo da pagare al dispositivo asettico di un rapporto comunicativo-espressivo virtuale.

Di conseguenza, finché continueremo a creare nuovi
bisogni si moltiplicherà quel senso di fragilità e di

inadeguatezza che neppure Orwell aveva previsto. C'è di più. Perfino la famiglia e la scuola, le agenzie educative per eccellenza, evidenziano un malessere che le separa e le respinge. Nel frattempo, le cronache quotidiane segnalano a più riprese una preoccupante recrudescenza della violenza a tutti i livelli e in tutte le forme. Non si contano più gli episodi estremi di bullismo, le liti tra adolescenti per futili motivi, le aggressioni a donne, an-

ziani e perfino a docenti in classe. La rabbia, insomma, ha finito per sradicare le protezioni sociali che la contenevano. Ed è ancora più grave, poi, che ci stiamo rassegnando addirittura al peggio. Laddove, invece, sarebbe bello fermarci un po' per trovare qualcosa di cui stupirci e donare per avere più pienamente se stessi. Si tratterebbe di una rivoluzione etica e morale, più che politica e intellettuale, per ricostruire l'era del

Noi e vedere l'Altro come una risorsa privilegiata proprio per essere più perfettibili e più veri insieme. Che è, in fondo, il principio del passaggio mediato e suggestivo della Festa Pasquale. Il pensiero, allora, corre al Gergolota, simbolo storico del sacrificio estremo che aiuta ancora a sperare. Se fossi di un'altra fede, o magari di nessun'altra, mi sentirei perfino rassicurato da quel messaggio visibile che accende il cuore del mondo. *Antonio Miniaci*

INAUGURATA LA MOSTRA PITTORICA “GIUBILEO 2025” DEL MAESTRO ANTONIO SANTARCANGELO. APERTA SINO AL 21 APRILE.

Trebisacce, 12/04/2025 - “Giubileo 2025” è il titolo dato alla Mostra pittorica d'Arte Creativa del Maestro Antonio Santarcangelo, inaugurata stasera, presso il Miramare Palace Hotel, sul lungomare. L'ingresso è pronto ad accogliere i visitatori con tantissime tele del Maestro Santarcangelo e anche se il tema dominante delle opere è Religioso e attuale per il Giubileo 2025, non mancano tele dedicate a temi importanti come “Gli emigrati”, “il Presepe”, “La Danza”, “La Fraternità”, “Il Bullismo”, “La Violenza”, ecc. e tele anche destinate alla libera interpretazione del visitatore disponibile a trascorrere piacevolmente un po' di tempo in compagnia dell'Arte. La Mostra gode del patrocinio del Comune di Trebisacce e resterà aperta al pubblico sino al 21 Aprile. Presenti all'inaugurazione il Sindaco Franco Mundo, l'assessore Mimma De Marco (Politiche Sociali, Centro storico, Terzo settore, Rapporti con la Curia), il consigliere di minoranza Antonio Aurelio, il Presidente della locale Pro Loco Nino Chinnici con al seguito delle rappresentanze del direttivo come Concetta Cardamone e Mariella Iantorno e ancora nella sala si notavano tanti amici, parenti e fans. E il giornalista del quotidiano “l'Altravoce” Franco Maurella nel suo articolo ha scritto che: “Il maestro Santarcangelo, noto come il “pittore del mare” per aver vinto un concorso nazionale promosso dalla Marina Militare a Taranto, è specializzato e particolarmente apprezzato per le opere realizzate con la tecnica dello stucco veneziano grazie al quale rende le sue opere uniche del suo genere”. L'Artista Antonio Santarcangelo, Tonino per gli amici, classe 1949, dipinge da giovanissimo e il suo percorso è variegato in fatto di esperienza e tecniche pittoriche. Da scene di pescatori, a nature morte, a paesaggi con la tecnica dell'olio su tela fino a scoprire lo stucco veneziano. Grazie alla sua personalizzata “spatola” modella con sicura manualità la materia



riuscendo ad ottenere dei risultati molto apprezzati e che lo distinguono. Caratterialmente è cordiale e aperto. La sua mente guarda sempre ‘Oltre’ e si impegna nel quotidiano per superare i propri limiti artistici e in alcuni momenti non cela il rammarico di non aver potuto frequentare l'Accademia dell'Arte, ma poco importa perché Tonino è artista nell'animo a tutto tondo. Grazie Tonino per essere riuscito negli anni a creare tele e a proporre mostre che aiutano le persone a nutrire lo spirito

Franco Lofrano

INCONTRO “MADE IN ITALY: OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE” AL POLO LICEALE DI TREBISACCE.

Trebisacce, 10/04/2025 - Presso il Polo Liceale “G. Galilei” di Trebisacce, guidato dalla Dirigente Scolastica, dott.ssa Elisabetta D'Elia, si è svolto l'evento “MADE IN ITALY: OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE”, iniziativa prevista nell'ambito del Progetto “Redazione d'istituto – La Sentinella dei Licei” a cura della prof.ssa Francesca Chinnici, coadiuvata dalla prof.ssa Giuseppina Covelli. L'incontro, moderato da Franco Maurella, giornalista e Presidente del Club UNESCO di Trebisacce si è aperto con i saluti della Dirigente Scolastica, Elisabetta D'Elia. A seguire gli interventi particolarmente significativi di Serena Sposato, Amministratrice ICOPRES SRL, di Natale Pirro, Amministratore Azienda Pirro, di Francesco Converti, Executive advisory partner BNL-BNP PARIBAS e, in conclusione, di Giovan Battista Perciaccante, Presidente Confindustria Cosenza, accompagnato per l'occasione da Rosario Branda, Direttore di Confindustria Cosenza. Oltre agli alunni aderenti al Progetto “Redazione d'istituto”, hanno partecipato anche gli studenti aderenti al PCTO “Banca e Finanza”, a cura del dott.



Francesco Converti, coadiuvato dal prof. Antonio Aurelio. Presenti all'evento il prof. Nino Chinnici, Presidente della Pro Loco Città di Trebisacce e il prof. Piero De Vita dell'Associazione l'Albero della Memoria. Con questo iniziativa il Polo Liceale ha voluto celebrare il Made in Italy, sinonimo di qualità ed eccellenza in tutto il mondo, e ha voluto offrire un'opportunità formativa agli studenti per avvicinarli al “saper fare” delle aziende del nostro territorio, un “saper fare italiano” che si esprime nelle creazioni e nelle capacità degli imprenditori, in grado di trasformare

le imprese in un valore economico, sociale e culturale non solo per la Calabria ma per tutto il Paese. L'evento si collega al **Liceo del Made in Italy**, il nuovo percorso di studi che partirà dal prossimo anno scolastico 2025/26, presso il Polo Liceale di Trebisacce, unico in tutta la provincia di Cosenza, che permetterà di far maturare competenze specifiche sulla gestione delle imprese, per seguire processi produttivi e organizzativi e per comprendere strategie di mercato, preparando gli studenti anche a sfide imprenditoriali. Attraverso questo nuovo indirizzo liceale, che offre un percorso formativo completo e che promuove uno sguardo ampio e trasversale sulle varie materie di studio, gli studenti possono esplorare gli scenari storico-culturali dei territori, per comprendere le peculiarità del tessuto produttivo italiano e la sua evoluzione sociale e industriale. Combinando teoria e pratica, l'indirizzo di studi offrirà ai discenti un approccio educativo multidisciplinare con sbocchi professionali nei settori di eccellenza appunto del Made in Italy.

Comunicazione Licei Trebisacce

UN'ATMOSFERA DI PROFONDA SPIRITUALITÀ HA AVVOLTO AMENDOLARA CON LA TRADIZIONALE VIA CRUCIS VIVENTE

Amendolara, 18/04/2025 – Un’atmosfera di profonda spiritualità ha avvolto Amendolara con la tradizionale Via Crucis Vivente, un evento toccante che si rinnova di anno in anno lungo le vie suggestive del paese.



Il cuore storico, Via Vittorio Veneto e l’antico convento domenicano hanno fatto da scenografia naturale a questa sacra rappresentazione, che affonda le sue radici nel lontano 1987, nata dall’entusiasmo di un gruppo di giovani guidati dalla signora Rocchina Corrado.

In quella prima edizione, i ruoli di Gesù e della Madonna furono interpretati rispettivamente da Rosario Boglioli e dalla compianta Rosanna Presta. Negli anni successivi, la fiaccola di questa sentita tradizione è stata ripresa da Elena Roma e altri appassionati. Recentemente, la regia ha visto l’importante contributo del dottor Sal-



vatore Rinaldi, socio dell’Associazione Amigdala, con Elena Roma a curare la parte teatrale e la guida spirituale della parrocchia Santa Margherita V. M., guidata da Don Vincenzo Santalucia.

La realizzazione di questo significativo evento ha visto la sinergica collaborazione del Comune di Amendolara, della Pro Loco Amendolara APS, dell’associazione culturale La Maieutica, del gruppo teatrale I Megapatut, con Anna Cataldi che ha curato con dedizione le scenografie, e dell’associazione San Francesco.



Dopo un intenso periodo di prove durato quasi un mese e mezzo, è stato portato in scena l’episodio culminante della vita di Gesù, magistralmente interpretato da Rocco Lacanna. La sentita partecipazione di tutti gli interpreti ha permesso di ricreare momenti di grande intensità emotiva, coinvolgendo profondamente gli spettatori presenti. La comunità di Amendolara ha così potuto rivivere, con rinnovata commozione, il mistero della Passione, confermando il forte legame con questa significativa tradizione religiosa e culturale.

Associazione Amigdala

SUCCESSO PER LA PASSIONE VIVENTE ORGANIZZATA DALLA PARROCCHIA SANTA MARGHERITA V.M.

Amendolara, 18/04/2025 - Successo per la Passione Vivente organizzata dalla Parrocchia Santa Margherita V.M. di cui è parroco don Vincenzo Santalucia e dall’Associazione “Amigdala” in collaborazione con il Comune, La Proloco Amendolara Aps, l’Unpli, la

dio, Simone il Cananeo: Dino Rinaldi; Madonna: Maria Pina Ferrara; Giovanni il Battista: Domenico Basile; Zera: Massimiliano Zaccaria; Caifa: Roberto Grisolia; Giuseppe d’Arimatea: Piero Dursi; Anna: Tonino Madeo; Nicodemo: Franco Belmonte; Pilato: Marco



Compagnia “I Megapatut”, l’Associazione di volontariato “San Francesco”, l’Associazione culturale “La Maieutica” e la Casa delle Associazioni “Ilaria Gentile”, sotto l’ormai ventennale regia della dottoressa Elena Roma e la collaborazione dell’avvocato Anna Isa Lacanna e di altri componenti dello staff. La Via Crucis composta da un cast di 50 personaggi, è partita da piazza Giovanni XXIII, l’agorà principale del capoluogo cittadino, e si è snodata in direzione del romantico e caratteristico borgo antico, attraversando di seguito via Vittorio Veneto e arrivando al Convento dei Domenicani sede storica del Calvario. Questi gli attori: Gesù: Rocco Lacanna; Pietro: Salvatore Rinaldi; Giovanni: Girolamo Mitidieri; Giuda: Alberto Nupieri; Giacomo il Maggiore: Vincenzo Gaetano; Giacomo il Minore: Domenico Caprara, Bartolomeo: Giuseppe Rusciano; Andrea: Rocco Pio Varlaro; Filippo: Umberto Gallicchio; Tommaso: Mario Varlaro; Giuda Taddeo: Mirko Cioffi; Matteo: Salvatore Gau-

Adduci; Claudia: Filomena Paolino; Soldati: Antonio Fittipaldi, Domenico Rina, Luciano Canoci, Samuele Ferrara, Sassone Francesco; Capo Centurione: Giovanni Barletta; Barabba: Domenico Basile; Maria di Magdala: Vittoria Salandria; Pie Donne: Rosa Maria Corrado, Luisella Rossano, Maria Luisa Gallotta, Maria Pia Scigliano; Prima donna Rinnegamento: Maria Antonietta Stamato; Seconda donna Rinnegamento: Maria Pia Scigliano; Terza donna Rinnegamento: Raffaella Chippari; Cireneo: Rocco Gentile Veronica: Raffaella Chippari; Ladrone buono: Salvatore Verardo; Ladrone cattivo: Nicola Dalemme. Tutti con amore e devozione si sono “calati” nella parte, facendo vivere ai tanti presenti momenti di estrema commozione e pietà cristiana. Le varie scene sono state immortalate dallo storico fotografo Mimmo Valicenti. Appuntamento all’anno venturo.

@roccogentilecomunic@

AVVOLTO DALL’ESTASI

Avvolto dall’estasi
di Pino Cozzo
Quando ero giovane,
amavo i miei amici,
giravo per il mondo
e trovavo persone
che mi davano la pace.
Spesso, perdevo il controllo,
le mie emozioni erano forti,
ero nervoso, quando me ne andavo in giro,
ma i miei amici
mi facevano sentire allegro e felice.
Lo facevo per essere integrato in loro,
ma nessuno gradiva stare con me.
Avvertivo di essere veramente
in uno stato di estasi,
nella gabbia della depressione,
del dolore e della insanità.
Ti prego, donna, aiutami,
a trovare la mia strada
sulla via della libertà.
In molti dicevano
che un uomo deve fare
ciò che vuole e vivere la sua vita.
Ho corso il rischio
di arrivare alla morte
e lasciare il mio corpo
nelle mani delle tenebre.
Il mio cuore batteva,
i miei occhi erano spalancati,
ed ero vittima di pensieri cupi.
Così, ho chiesto alla mente
di lottare per un mondo migliore,
in un modo migliore,
per percorrere la strada
verso un futuro felice.

Pino Cozzo

Trebisacce, 29/04/2025

IL POLO “ALETTI-FILANGIERI” PARTECIPA AL PROGETTO “CIAK... UN PROCESSO SIMULATO PER EVITARE UN VERO PROCESSO”



Trebisacce, 06/04/2025 - Gli studenti delle classi 2A, 2E, 3E, 2H del Polo Tecnico Professionale Aletti – Filangieri, sabato 5 Aprile 2025, hanno preso parte al Progetto “Ciak... un processo simulato per evitare un vero processo”, simulando un processo penale minore presso il Palazzo di Giustizia di Castrovillari, interpretando le figure di giudici, pubblici ministeri, imputati, persone offese e testimoni, a seguito di un’attenta e accurata formazione da parte del team docenti coinvolto. Il Progetto è stato gestito dall’Associazione senza scopo di lucro : “Ciak – Formazione e legalità”, presieduta dalla Dott.ssa Mallamaci e coadiuvata per



l’occasione dalle Avvocatesse Anna Filice e Chiara Caruso, le quali hanno organizzato nella fase preliminare, un primo incontro formativo con gli studenti presso i locali dell’istituto. Un progetto di prevenzione e inclusione a cui il Polo Tecnico Professionale Aletti – Filangieri, ha aderito grazie al Dirigente Scolastico Ing. Alfonso Costanza, il quale ha sostenuto l’iniziativa dalla forte valenza formativa, con la consapevolezza che solo attraverso esperienze autentiche, i discenti possono costruire il loro futuro in maniera consapevole. Fondamentale è stato il lavoro di formazione svolto dal Prof. Giuseppe Pagliaminuto, referente del progetto, coadiuvato dalle Prof.sse Domenica Napoli, Anna Maria Napoli, Daniela Baleno e Giuseppina D’Auria. Finalità del progetto è stata quella di prevenire e di analizzare problematiche giovanili che le nuove generazioni vivono quotidianamente, con la consape-

volezza del ruolo attivo e di fondamentale importanza della scuola, nella promozione della tutela del minore, anche e soprattutto rispetto a comportamenti devianti. Trattasi di un progetto dalla valenza altamente educativa che, attraverso la simulazione di un processo penale, ha avvicinato gli studenti al mondo della giustizia minorile al fine di scongiurare il loro ingresso nel circuito penale. Ciò è stato reso possibile coniugando la tecnica del “roleplaying” con la conoscenza di problematiche sociali attuali come il bullismo e il cyberbullismo. I neo attori hanno brillantemente recitato, dando il meglio di sé nell’affrontare un argomento così delicato e attuale, quale quello del bullismo, in un ambiente reale quale l’aula di giustizia del Tribunale di Castrovillari. L’esperienza vissuta risulta di fondamentale importanza nel percorso di crescita e di educazione degli studenti coinvolti nonché di tutta la comunità scolastica. Il processo è terminato tra gli applausi e i complimenti agli alunni per la bravura dimostrata da parte del Dirigente Scolastico, nonché dai docenti e dalle Avvocatesse dell’Associazione. Gli studenti, sono stati accompagnati in questa magnifica esperienza dal Dirigente scolastico in prima persona, Ing. Alfonso Costanza, dal suo collaboratore Prof. Mariano Catera, unitamente ai docenti: Giuseppe Pagliaminuto, Domenica Napoli, Anna Maria Napoli, Daniela Baleno, Giuseppina D’Auria.

NELLA CHIESA MADRE LA RAPPRESENTAZIONE DELLA PASSIONE VIVENTE. UN SUCCESSO DI EMOZIONI E DI COINVOLGIMENTO RELIGIOSO



Trebisacce, 14/04/2025 - La Chiesa Madre “San Nicola di Mira”, nel Borgo tra i più belli d’Italia, di cui è parroco Don Joseph Vanson, la scorsa domenica 13 Aprile, ha invitato i fedeli a seguire la rappresentazione della ‘Passione Vivente’, che pur non potendo contare su attori professionisti, ha regalato ai numerosissimi fedeli e curiosi presenti tantissime emozioni e un grande coinvolgimento spirituale che ha unito l’intera comunità religiosa in preghiera. Un gruppo di attori in erba meritevole soltanto di preziosi giudizi positivi. Il Parroco Don Joseph, operando be-



ne nel quotidiano, è riuscito a costituire un gruppo spontaneo di giovani fedeli che in sinergia hanno, con impegno e dedizione, raggiunto l’obiettivo di rappresentare l’emozionante evento 2025 della ‘Passione Vivente’, riscuotendo un enorme successo che ha gratificato e ripagato il gruppo di protagonisti dell’impegno profuso e dei sacrifici affrontati. All’uscita dalla Chiesa si sono notati diversi fedeli che tradivano l’emozione vissuta e non sono riusciti a na-

scondere il nodo alla gola o la lacrima che spontaneamente rigava ancora il loro volto. Un momento spirituale intenso che è servito come nutrimento dell’anima e dello spirito. La Passione di Cristo, si sa, rappresenta la sofferenza e il sacrificio di Gesù per la salvezza dell’umanità. È uno dei misteri centrali del cristianesimo, insieme all’Incarnazione, alla Risurrezione e all’Ascensione. La passione di Gesù rappresenta l’ora delle tenebre, cioè l’ora della prova e della tentazione. Ma proprio nell’ora delle tenebre c’è la preghiera (infatti Gesù prega), c’è la consolazione di Dio (infatti Dio manda un angelo a confortare Gesù), c’è la certezza della resurrezione (infatti Dio resuscita suo Figlio. La Passione di Cristo è un momento, quindi, di comunione e di condivisione che ha unito l’intera comunità religiosa e di certo è una rappresentazione da ripetere negli anni per un momento di riflessione e di preghiera per tutti noi peccatori e comuni mortali.

Franco Lofrano

LE VIE DELLA FEDE, MOSTRA D’ARTE RELIGIOSA CONTEMPORANEA DELL’ARTISTA CONCETTUALE E SCENOGRAFO ENZO PALAZZO

Nella Chiesa della Presentazione del Signore in Lauropoli
Lauropoli, 17/04/2025 - Cercando Dio trovato ho la mia solitudine a mani nude nel palmo: questo è l’incipit della mostra, esposizione o installazione, che dir si voglia, che Enzo Palazzo ha allestito nella chiesa della Presentazione del Signore di Lauropoli, in corso Laura Serra. Entrando dall’ingresso principale, la mostra è allocata la prima “nicchia” a destra e concentrata nello spazio messo a disposizione con

l’affettuosa e benevola collaborazione del parroco, il presbitero Alessio De Stefano. Nella tavola, Enzo Palazzo, scenografo ed artista concettuale, tratteggia il volto di Cristo appena abbozzato, e circoscritto in due linee verticali che idealmente stagliano il corpo crocifisso di Cristo affranto, il cui volto è ulteriormente evidenziato da abbondanti capelli e barba nera. È proprio cercando Dio che Palazzo ha trovato “la sua solitudine” in quanto persona, ma ci fa capire che anche gli altri peccatori

cercando Dio riescono a trovare la propria fragilità nel palmo delle proprie mani. Leggiamo, accanto, *Confine dell’umanità*: una tavola suddivisa in sei spazi, sei quadrati sovrapposti a due a due; dall’alto i primi



due e il terzo a sinistra racchiudono scritte non decifrabili, mentre sul quarto, a destra, campeggia la scritta: *Il confine dell’umanità*.
Gli ultimi due spazi quadrangolari, a mo’ di base e supporto agli altri quadrati, sono ripresi due volte, quasi in negativo, su sfondo nero; a sinistra un uomo si dispera, lancia un urlo a squarcia gola, guardando verso l’alto, perché? Per chiedere perdono, la grazia, o la misericordia; a destra un altro volto indistinto (uomo, donna, o altro) che si copre il volto con le scarne mani, batte le mani sul volto per esprimere dolore, disperazione, sofferenza, esasperazione, rassegnazione? I primi quattro quadranti sono delimita-

ti da una croce bianca ricavata da materiale cartaceo, bianco, come fosse un cordoncino ideale che voglia separare il mondo dei continenti? Popoli che soffrono in varia misura? Comunque ce lo suggerisce lo stesso autore: sono i limiti, i confini dell’umanità!
<La mostra vuole essere -osserva Palazzo- una testimonianza d’arte contemporanea, è un omaggio al Giubileo 2025. Questa mostra vuole indirizzare il suo tema sulle *Vie della Fede*, cercando di dare un’esemplificazione, attraverso l’arte e anche il pensiero religioso e laico, delle possibili vie che l’uomo, artista, l’intellettuale sa individuare e vuole percorrere per avvicinarsi alla verità e ai misteri della religione

cattolica>.
Intanto la professoressa Antonella Marino dal canto suo aggiunge che <tutta l’installazione trasuda di invito a rileggere la storia, i suoi simboli, i suoi gesti, rileggere sé stessi, i propri simboli, i propri gesti ... riconsiderare...ri-scegliere. È altro che l’opera saprà ispirare, suggerire... indicarVi. In ogni sua opera vi è la forza del pensiero artistico esondante, coinvolgente, che contraddistingue il suo profilo artistico e umano>.
Palazzo ha messo a disposizione dei visitatori della mostra una cartella con riflessioni sue e della professoressa Marino.
Martino Zuccaro

CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI DEL 39° PREMIO NAZIONALE TROCCOLI MAGNA GRAECIA

Sabato 17 maggio 2025 nel Teatro comunale di Cassano all’Ionio
Conforti, Donadio, Spingola e Garofalo vincitori per la Ricerca
Lauropoli, 08/04/2025 - La cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori del 39° Premio Letterario Nazionale Troccoli Magna Graecia avverrà sabato 17 maggio 2025, alle ore 18.00 nel Teatro comunale di Cassano all’Ionio, alla presenza di autorità istituzionali comunali, provinciali, regionali e nazionali.
La giuria del premio ha intensificato l’esame delle varie candidature nelle singole sezioni, all’interno della quali è stata selezionata la cinquina: nei prossimi giorni saranno resi noti i nominativi dei vincitori. Intanto sono stati resi noti soltanto i vincitori della sezione *Ricerca*. Agostino Conforti, Gianfranco Donadio e Francesco Spingola sono gli autori del documentario *Sale & Sapienza, la salina di Lungro*, in cui si ricostruisce la storia della salina di Lungro (CS) con documentazione fotografica, testimonianze di ex “salinari”. Inizialmente i lavoratori estraevano il sale all’aperto e in seguito attraverso alcuni cunicoli che raggiungevano il livello di meno 90 metri sotto il livello terrestre fino a -215 e -265 metri; il livello più basso si raggiungeva attraverso rudimentali scalini e con meno ossigenazione, rendendo il lavoro dei salinari più pesante in quanto respiravano aria meno ossigenata. Il documentario -della durata di 55 minuti- è accompagnato da avvincenti canti e musiche arbereshe.
L’altro riconoscimento andrà all’ingegnere Francesco



Garofalo per la tesi di laurea conseguita nell’Università della Calabria con 110/110, lode e menzione su: *Lecture storico-critiche, conservazione e fruizione della Masseria Torre della Chiesa di Cassano all’Ionio*. L’identità di un territorio -è stato osservato- è sempre riconducibile alle sue memorie storiche e alla sua matrice culturale. Ciò che differenzia “il luogo” dal “non luogo” è proprio la particolarità di usi, costumi e tradizioni che caratterizzano e circoscrivono in modo unico e distintivo quel dato spazio nel mondo. Le usanze che maggiormente hanno impregnato le regioni del sud Italia, in particolare la Calabria, hanno origine nelle sue radici contadine. Infatti, il contesto rurale ha da sempre rappresentato per il territorio della Sibaritide un elemento essenziale nella strutturazione dell’economia locale. L’agricoltura e l’allevamento sono state, fino alla seconda metà del XX secolo, la fonte essenziale di sostentamento per la maggior parte della popolazione della

Piana di Sibari.
Alla segreteria organizzativa del Premio sono pervenute numerose adesioni e patrocini mentre altri sono stati preannunciati in attesa di adottare il formale provvedimento. Tra quelli già pervenuti sono Calabria Straordinaria – Regione Calabria; la *Figec*, Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione; Presidenza della Regione Calabria, l’Istituto di Storia Etno-antropologia e Letteratura “Virgilio Italo Bruni”; il Centro Studi e Ricerche “Francesco Grisi”; il Sindacato Libero Scrittori Italiani; il Circolo della Stampa Pollino Sibaritide, il Comune di Cosenza, il Club Unesco di Trebisacce e il Comune di Cassano all’Ionio.
Anche la 39esima edizione del Premio è stata promossa ed organizzata dal CRESESM (Centro di Ricerche e Studi Economici e Sociali per il Mezzogiorno – Lauropoli CS) in collaborazione con il quotidiano GIORNALISTI Italia – Il giornale dei giornalisti, diretto da Carlo Parisi.
Il programma prevede, dopo i saluti delle autorità istituzionali, il focus su *Giuseppe Berto e la Calabria*, che sarà illustrato da Pierfranco Bruni presidente del Comitato scientifico del Premio e Presidente della Giuria Capitale Italiana del Libro 2024 Taurianova. La manifestazione sarà condotta e coordinata da Andrea De Iacovo.
Lauropoli, Casano all’Ionio 08 aprile 2025
Il Servizio Stampa e Comunicazione
premiotroccoli@libero.it

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL’ISTITUTO NAZIONALE AZZURRO LORENZO FESTICINI

Calabria, 22/04/2025 - Reggio Calabria – In un momento di grande commozione per il mondo cattolico e oltre, abbiamo avuto l’onore di intervistare il Fondatore e Presidente dell’Istituto Umanitario di Ispirazione Cattolica (I.N.A.), Cav. Dott. Lorenzo Festicini, per discutere l’eredità lasciata da Papa Francesco e ciò che succederà nella Chiesa e nella comunità globale dopo la sua dipartita.
Papa Francesco ha avuto un impatto straordinario sulla comunità mondiale. Qual è, secondo lei, il suo lascito principale? Papa Francesco ha incarnato la vera essenza del Vangelo attraverso le sue azioni e le sue parole. Il suo lascito principale è stato il ritorno alla semplicità, all’umiltà e alla vicinanza ai poveri e agli emarginati. Ha messo al centro del suo pontificato l’idea di una Chiesa come ospedale da campo, capace di accogliere e curare le ferite dell’umanità.
Con la sua scomparsa, quali sfide principali dovrà affrontare la Chiesa cattolica? La Chiesa dovrà affrontare il compito di continuare il suo impegno nelle riforme intraprese da Papa Francesco, soprattutto in termini di trasparenza, giustizia sociale e dialogo interreligioso. C’è anche la sfida di mantene-



re viva la sua visione pastorale, che ha reso la Chiesa più accessibile e vicina alla gente.
Come si ripercuoterà sul lavoro del vostro istituto la perdita di una figura così influente? L’Istituto Nazionale Azzurro, istituto Umanitario di Ispirazione Cattolica continuerà a farsi guidare dai principi che Papa Francesco ha sempre sostenuto: la carità, la dignità umana e il dialogo. La sua passione per la giustizia e

la sua dedizione alla cura dei più vulnerabili continueranno a essere una fonte d’ispirazione per tutte le nostre iniziative. Sentiamo la responsabilità di perpetuare il suo messaggio di speranza e unità.
Cosa prevede accadrà ora per la Chiesa? Intraprendere il percorso di selezione di un nuovo Papa immersi in una tale eredità sarà cruciale. È un momento di riflessione e unità, in cui preghiamo affinché lo Spirito Santo guidi la Chiesa verso un futuro ricco di audacia e visione. È un’opportunità per rinnovare l’impegno della Chiesa nella contemporaneità, mantenendo il suo nucleo spirituale intatto.
Concluse le sue riflessioni, Lorenzo Festicini si è detto fiducioso che la comunità cattolica globale saprà rispondere a questo momento di dolore con la forza del messaggio che Papa Francesco ha sempre sostenuto: amore, misericordia e servizio all’umanità. La sua eredità non è solo una riflessione di ciò che è stato, ma un invito all’azione per il futuro.
Ufficio Stampa Ina

GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA PERSONALE DELL'ARTISTA LENA GENTILE A SAN MAURO FORTE (MT).

(di Mario Vuodi).

Montegiordano, 15/04/2025 - **Giorno 12 aprile u.s.** alla presenza di un numeroso e attento pubblico si è tenuta la cerimonia di chiusura della Mostra Personale, rimasta aperta dal 4 gennaio fino al 12 aprile u.s., dell'Artista di Montegiordano (CS), **Lena Gentile**, allestita, in una sala di Palazzo "Arcieri", del Comune di San Mauro Forte (MT), ribattezzato "Palazzo della Cultura" che è anche sede dell'Associazione Culturale "Carovanart" Lucania presieduta dall'energico Prof. Giuseppe LIGRANI.



Calorosa è stata l'accoglienza riservata a tutti i presenti da parte del Sindaco Nicola Savino, dall'Amministrazione Comunale, dal Presidente dell'Associazione Giuseppe Ligrani, unitamente ai componenti e dai cittadini presenti all'evento. Per una Comunità l'Accoglienza è sinonimo di crescita sociale e culturale. San Mauro fa parte dell'Associazione Borghi autentici d'Italia e dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio

Percorsi artistici

CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA MOSTRA DI

Lena GENTILE

SAN MAURO FORTE (MT)

PALAZZO ARCIERI Palazzo della Cultura

SABATO 12 APRILE 2025 - ore 19,00

PROGRAMMA

Interventi: Nicola SAVINO
Sindaco di San Mauro Forte
Marco DI LUCA
Assessore alla Cultura
Mario CALGANO
Assessore ai Lavori Pubblici
Giuseppe SANTOCHIRICO
Consigliere Comunale

Ospiti: Giuseppe LIGRANI
Presidente Carovanart Lucania
Sonia TOPAZIO
Attrice
Mario VUODI
già Assessore alla Cultura del Comune di Montegiordano (CS)

L'ARTISTA, PER L'OCCASIONE, DONERÀ UNA SUA OPERA AL COMUNE DI SAN MAURO FORTE



Morra, la quale ha elogiato le qualità artistiche di Lena Gentile ed ha posto numerose domande sulle tecniche pittoriche usate per le realizzazione dei quadri alle quali l'artista ha puntualmente risposto; del Sindaco che ha elogiato il lavoro dell'Associazione ed ha espresso apprezzamenti dei dipinti esposti, mettendo in risalto il valore culturale e sociale che possono offrire iniziative culturali di questa portata, ed ha illustrato una serie di iniziative, messe in campo dall'Amministrazione Comunale, atte a valorizzare l'arte e la cultura che possono contribuire alla crescita sociale, culturale ed economica della Comunità;

del Consigliere Comunale Giuseppe Santochirico che oltre ad apprezzare lo stile artistico dell'Artista Gentile, ha messo al centro dell'attenzione il lavoro innovativo che l'Associazione di concerto con il Presidente svolge per la crescita della comunità; dell'Assessore Mario Galgano nell'esprimere gratitudine e apprezzamenti all'Artista Gentile ha espresso particolare ammirazione per quei dipinti che esaltano la bellezza e le fatiche della gente laboriosa del sud;

dell'Artista GENTILE che ha ringraziato l'Associazione "Carovanart" organizzatrice dell'evento, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per il patrocinio, i relatori, i numerosi e attenti presenti all'evento; in segno di gratitudine e riconoscenza ha omaggiato con due suoi dipinti, uno l'Amministrazione Comunale e uno l'Associazione che ha consegnato al Sindaco e al Presidente.

A Lena, auguri sinceri affinché la sua Arte possa raggiungere sempre migliori traguardi.

Mario Vuodi

ed è noto anche per la "Sagra del Campanaccio", rito antichissimo che coincide con la festa di Sant'Antonio Abate. I campanacci interrompono la quiete del borgo dal 15 al 19 gennaio di ogni anno con il loro suono cupo e assordante in occasione del Carnevale, propagandosi lungo le strade e i vicoli, fino alla torre normanna, in un'atmosfera di accattivante mistero.

Lena Gentile, conosciuta e affermata a livello internazionale, è pittrice scultrice e restauratrice.

Nata a Montegiordano dove risiede, opera nell'ambito tra surrealismo e simbolismo.

A corredo del diploma conseguito presso il Liceo Artistico "Lisippo" di Taranto, si è specializzata in "pittura e restauro" presso l'Accademia delle Belle Arti di Bari e successivamente ha conseguito la laurea in "Pittura" presso l'Accademia delle Belle Arti di Vibo Valentia.

Dopo aver insegnato, per qualche anno, Educazione Artistica, si è voluta dedicare alla cura del prossimo abilitandosi nella professione di infermiera ed esercitando, ancora oggi, tale professione presso l'Asp di Cosenza, ha continuato a coltivare la passione per la pittura che l'ha portata a perfezionarsi dando luogo a una sperimentazione continua e creativa, riscuotendo successi di pubblico e di critica.

Le sue opere, presenti nei più prestigiosi cataloghi d'Arte Internazionali, hanno ricevuto apprezzamenti da critici d'arte di rilievo internazionale a partire da Vittorio Sgarbi, Paolo Levi, Roberto Chiavarini, Dario Chiavarini, Michele Miulli, Filippo Daverio, Salvatore Russo, Francesco Saverio Russo, Mariarosaria Belgiovine, José Van Roy Dalí, Sandro Serradifalco, Pietro Serradiflaco, Serena Carlino, Rino Lucia, Edoardo Sylos Labini, Angelo Crespi e tanti altri.

Nel corso della serata tanti sono stati gli interventi che hanno evidenziate le qualità pittoriche dell'artista a partire da Antonio Giannotta membro dell'Associazione "Carovanart" che ha dato il benvenuto ai presenti all'evento, del Presidente della "Carovanart" Giuseppe Ligrani che ha espresso apprezzamenti per l'artista e soddisfazione per la buona riuscita dell'evento, numerosi sono stati i visitatori, provenienti dalla Lucania e non solo, che si sono avvicendati durante il periodo di apertura della mostra.

Sono seguiti gli interventi: della brava e talentuosa attrice, giornalista e scrittrice lucana, Sonia Topazio che, tra i numerosi e prestigiosi incarichi, ha ricoperto anche il ruolo di addetto stampa per il Presidente della Commissiona Antimafia Sen. Nicola

GLI “ARTIGIANI DEL RIPOSO” PREMIATI A ROMA PER INNOVAZIONE E QUALITÀ

Oriolo, 08/04/2025 - “Gli Artigiani del Riposo” di Oriolo vincitori del “Premio America Innovazione” insieme ad altre startup e piccole e medie imprese italiane distintesi per l’impegno, per il coraggio di fare impresa in una terra difficile come la Calabria e soprattutto per la qualità e la varietà dei prodotti e degli accessori che spaziano nel delicato settore del riposo. Si tratta di prodotti (materassi, letti, reti, top-per, cuscini...) di alta qualità destinati a privati, a rivenditori ed a strutture ricettive tutti realizzati a mano e con l’amore e la cura che solo l’artigianalità italiana sa garantire. Un sogno che si materializza e che continua, quello di un manipolo di giovani imprenditori del posto, tutti dipendenti della società originaria, che hanno rilevato un’azienda sull’orlo del fallimento e con audacia e sacrifici l’hanno rilanciata fino a farla diventare una bella realtà. Una realtà capace, tra l’altro, di dare un contributo all’economia locale assicurando un posto di lavoro ai suoi dipendenti consentendo loro di evitare il triste viaggio verso altri lidi in cerca di lavoro e di dignità. A ritirare il prestigioso “Premio America Innovazione” promosso

dalla Fondazione Italia-USA e consegnato presso la Camera dei Deputati di Roma alle sturtap ed MPI



Vincenzo Brancaccio e Franco Soria

italiane distintesi per innovazione e per competitività a livello globale, sono stati il vice-presidente del Consiglio di Amministrazione e responsabile commerciale Franco Soria e il legale rappresentante della società Vincenzo Brancaccio vero artefice e anima di quella che sembrava una sfida e un’impresa ardua da realizzare. “Abbiamo ritirato con gioia e con orgoglio – hanno dichiarato all’unisono i due rappresen-

ti degli “Artigiani del Riposo” – la pergamena che ci è stata consegnata, che certifica e premia il nostro coraggio e il nostro impegno nel settore del riposo e del benessere. Essere annoverati – hanno aggiunto Vincenzo Brancaccio e Franco Soria ringraziando tutti coloro che hanno creduto nella loro impresa – tra le trecento realtà italiane premiate è per noi motivo di grande soddisfazione e uno stimolo in più per continuare a innovare, offrendo soluzioni sempre più avanzate e certificate”. Sorta nel 2018 nell’area industriale di Oriolo, nel cuore della Calabria, l’azienda “Gli Artigiani del Riposo” nata con la missione di apportare qualità e relax nelle camere da letto delle persone è specializzata nella produzione e nella vendita anche diretta di materassi e accessori “Made in Italy” destinati al relax del dormire, oggi è una realtà nota su tutto il territorio nazionale e in continua espansione nella realizzazione e commercializzazione di prodotti per il benessere derivante dal dormire tra morbidi guanciali e confortevoli materassi.

Pino La Rocca

FESTA MADONNA DELLA NOVA. L’ICONA DELLA MADONNA DAL SANTUARIO SI SPOSTA NELLA CHIESA MADRE

Rocca Imperiale, 27/04/2025 - Si è svolta, come ogni anno, la Festa della Madonna della Nova in Cesine, lo scorso sabato 26 aprile 2025, con raduno dei fedeli e partenza in prima mattinata dalla Chiesa Madre “Assunzione B.V.M.” nel Centro Storico, di cui è parroco Don Francesco Di Marco, in processione verso



il Santuario Diocesano “Santa Maria della Nova” in contrada ‘Cesine’ per prendere l’Icona della Madonna e portarla nella Chiesa Madre e dove all’arrivo si è celebrata la Santa Messa, presieduta da Don Francesco Rizzi della Parrocchia “San Vincenzo Ferrer” in Trebisacce, mentre la Santa Messa al Santuario è stata presieduta da Don Giuseppe Cascardi. Subito dopo, sempre in processione, l’Icona della Madonna miracolosa è stata portata dai fedeli nella Chiesa Madre dove resterà sino al due luglio 2025 per la grande Festa patronale in onore della Madonna della Nova protettrice della comunità. Questo solenne appuntamento si ripete ogni anno il primo sabato successivo alla Santa Pasqua che quest’anno è arrivato il 26 aprile. E quest’anno si è ricordato il 381° anniversario di Patronato della Madonna della Nova, dal 1644 al 2025. Ben 381 anni trascorsi e che raccontano Storia, Tradizione, Devozione e Fede. Ogni anno i fedeli affrontano un lungo percorso



fatto anche di tornanti stradali, preceduto dalla messa celebrata proprio nel Santuario delle Cesine e seguito da momenti di preghiera e canti religiosi lungo le ormai tradizionali tappe-simbolo. L’icona della Madonna percorre, quindi, le vie delle Cesine e giunge alla zona “Cantinella” dove ad accoglierla v’è



il sindaco Giuseppe Ranù, con al seguito il Presidente del Consiglio Franco Gallo, il Vicesindaco Antonio Favoino, l’assessore alla Cultura Sabrina Favale, la consigliera delegata Teresa Bonavita e altri amministratori, con la sua fascia tricolore che si unisce alla lunga fila di fedeli sino all’arrivo della Vergine Santa nella chiesa Madre, bagnata al suo ingresso da una cascata di petali di fiori colorati fatti cadere anche dalla balconata sovrastante, oltre ai fedeli all’interno della chiesa. Sempre alla “Cantinella” Don Francesco Di Marco, con accanto altri presbiteri della Diocesi, ha voluto ricordare ai fedeli l’importanza della Festa e la grandiosità della Madonna e subito dopo, il sindaco Ranù ha ringraziato tutti i presenti, i cittadini assenti e il Comitato Feste che ogni anno si prodigano per il successo dell’evento. Inoltre il sindaco Ranù in chiesa ha ricordato brevemente la figura di Papa Francesco appena sepolto. A precedere la processione, la banda musicale “Città di Rocca Imperiale”, con al seguito i parroci, gli amministratori e tantissimi fedeli. A tutelare l’ordine pubblico, i vigili urbani con il Comandante Brunacci, la protezione civile Minerva, i Carabinieri e la Misericordia con il responsabile Acinapura. Ad accogliere l’icona della Madonna durante il suo ingresso in chiesa i tradizionali “fuochi

d'artificio" a cui ha fatto seguito un corale applauso. Subito dopo è iniziata la Santa Messa e il coro parrocchiale ha intonato i canti religiosi e alla fine ogni fedele ha voluto salutare personalmente la Madonna. Appuntamento questo della Festa della Madonna della Nova, che richiama sempre un forte afflusso di persone devote e speranzose di meritare un giorno, la stessa corona di gloria, simbolo che il popolo di Rocca ha deposto sul capo della Madonna per significare la Sua preziosa opera. Il Complesso Bandistico ha suonato, in elegante uniforme, sino a fine festa accompagnando piacevolmente l'intrattenimento dei numerosi intervenuti. La Festa in onore della Madonna è proseguita alle 21,30 con il Concerto Mariano con il trio "Le Armonie" (soprano, pianoforte e violino). Per domani 27 aprile è in programma la Festa di San Francesco di Paola.

Franco Lofrano

CRISI IDRICA, BEVACQUA E IACUCCI A SOSTEGNO DEL SINDACO RANÙ: "IL GOVERNO REGIONALE INTERVENGA IMMEDIATAMENTE E SPIEGHI LA SUA ASSENZA AL TAVOLO DI PROGRAMMAZIONE CON LE ALTRE REGIONI"



Rocca Imperiale, 30/04/2025 - "Esprimiamo il nostro pieno sostegno al sindaco di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù, in merito alla grave crisi idrica che sta colpendo la sua Comunità e l'intero territorio calabrese. Una crisi destinata ad aggravarsi con l'arrivo della stagione estiva".

Lo affermano il capogruppo del Pd Mimmo Bevacqua e il vicepresidente del Consiglio Franco Iacucci tramite una nota stampa. "Con una lettera inviata al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, e agli altri

enti competenti, il sindaco ha messo in evidenza l'urgenza di un intervento strutturale per fronteggiare una situazione che sta danneggiando l'agricoltura e le attività economiche locali, in particolare nel comprensorio di Rocca Imperiale/Trebisacce. Il sindaco Ranù ha denunciato con fermezza la carenza di coordinamento e l'inerzia nelle risposte da parte delle istituzioni regionali e dei responsabili del Consorzio di Bonifica. La crisi idrica, aggravata dalla persistente siccità degli ultimi anni, ha lasciato segni evidenti non solo sulla qualità della produzione agricola, ma anche sul funzionamento degli impianti idrici, rischiando di compromettere l'economia locale".

"In uno scenario simile non è accettabile – affermano ancora Bevacqua e Iacucci – che le regioni Campania, Basilicata, Molise e Puglia, in assenza della nostra Regione e dell'assessorato all'Agricoltura, abbiano concluso un accordo che non prevede l'eroga-

zione di acqua al Consorzio di Bonifica dei bacini dello Jonio Cosentino.

Il gruppo del Pd, facendo proprie le preoccupazioni del sindaco Ranù, chiede alla Regione Calabria di interrompere questo stato di preoccupante inerzia e di difendere i diritti del proprio territorio, avviando un dialogo con le altre Regioni, rafforzando le infrastrutture idriche e garantendo un piano straordinario per affrontare l'emergenza. Il presidente Occhiuto, l'assessore Gallo e l'intero governo regionale devono assumersi la responsabilità di un intervento immediato e risolutivo per evitare ulteriori criticità al settore agricolo e garantire le altre necessità idriche della popolazione. Presenteremo nei prossimi giorni un'interrogazione al presidente della giunta per fare chiarezza e conoscere quali misure il governo intraprenderà per fronteggiare la crisi in atto".

AL VIA L'APERTURA DELL'UFFICIO DI PROSSIMITÀ

Rocca Imperiale, 17/04/2025 - "A Castrovillari in Tribunale insieme al Presidente dr. Lento, al Giudice dr. Di Pedè, all'on.le Princi, a Fincalabra e diversi Sindaci per discutere degli uffici di prossimità. Rocca Imperiale avrà il suo sportello che assicurerà una serie di servizi a difesa dei cittadini", ad annunciare la notizia è il primo cittadino Giuseppe Ranù.

Un "ufficio di prossimità" è un servizio pubblico che cerca di rendere i servizi giudiziari più accessibili ai cittadini, offrendo informazioni, supporto e orientamento. Questi uffici, solitamente ospitati in comuni o enti locali, aiutano i cittadini a navigare nel sistema giudiziario, riducendo la necessità di recarsi direttamente al tribunale. Con questo servizio pubblico e gratuito di consulenza e informazione per tutti i cittadini viene assicurata la giustizia più vicina ai cittadini. L'ufficio di Rocca Imperiale, su via Taranto, (tel. 0981-936391) assicurerà il servizio di consulenza il martedì e il giovedì dalle ore 15:00 alle ore 18:00, ma è stata prevista l'apertura degli sportelli



anche a Corigliano Rossano, Oriolo, San Sosti, Crosia e a Santa Sofia d'Epiro. I cittadini potranno inoltrare le pratiche per l'Amministrazione di Sostegno, richiedere un'autorizzazione al giudice tutelare, richiedere un'autorizzazione al rilascio di documenti validi per l'espatrio, richiedere la nomina di un curatore speciale, ricevere supporto per la compilazione della



modulistica vigente presso gli uffici giudiziari, avere consulenza e supporto sugli istituti di protezione giuridica (tutele, tutele minori, amministrazioni di sostegno), ottenere assistenza per altri servizi della volontaria giurisdizione che non richiedono l'ausilio di un avvocato.

Franco Lofrano

ISTITUTO ALETTI-FILANGIERI: "RACCHETTE IN CLASSE" UN PROGETTO PER IMPARARE IL TENNIS A SCUOLA DIVERTENDOSI.

Trebisacce, 10/04/2025 - Il progetto, partito già lo scorso anno scolastico presso Istituto Aletti di Trebisacce, è stato esteso, in collaborazione con il circolo tennis Sport Academy AJ, anche al plesso Filangieri. L'iniziativa sportiva, fortemente voluta dal Dirigente Scolastico, ing. Alfonso Costanza, per ampliare l'offerta formativa, ha l'obiettivo principale di avvicinare gli studenti ad uno sport affascinante come il tennis – che in questo momento sta vivendo una nuova giovinezza, trascinato dai risultati e dalle importanti vittorie dei singoli tennisti come Sinner e Paolini e delle squadre italiane femminili e maschili – trasmettendo loro non solo le iniziali basi tecniche, ma anche il divertimento e il piacere del movimento.



ROSANNA MAZZIA CONFERMATA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA

Roseto Capo Spulico, 14/04/2025 - L'assemblea Nazionale BAI a Magliano di Tenna (FM) e Montedinove (AP) ha portato al rinnovo del Consiglio Direttivo e degli organi istituzionali dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia nella due giorni marchigiana si è dotata dei nuovi organismi dirigenti e Rosanna Mazzia è stata confermata all'unanimità alla guida dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia per il prossimo triennio. Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione ha rinnovato convintamente la propria fiducia nella Presidente Mazzia, in carica dal 2019, esprimendo il proprio sostegno all'azione politica e programmatica che ha prodotto e continua a produrre grandi risultati a livello nazionale e territoriale.



Il rinnovo del Consiglio Direttivo e degli Organi Associativi si è svolto all'interno dell'Assemblea Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia tenutasi l'11 e il 12 aprile a Magliano di Tenna e Montedinove, che ha visto oltre alla nomina della Presidente Nazionale dell'Associazione anche una nuova struttura dirigenziale composta da Sindaci e Amministratori Locali in rappresentanza dei Borghi e dei Territori che compongono la grande rete BAI.

Le candidature a sostegno del nuovo Consiglio Direttivo, pervenute da ogni parte d'Italia a testimonianza della partecipazione dei Borghi alla vita associativa, sono state vagliate dal Comitato dei Saggi e approvate dall'Assemblea degli Associati riunitasi l'11 aprile a Magliano di Tenna.

Il nuovo Consiglio Direttivo si avvarrà dell'Ufficio di Presidenza composto dai vicepresidenti Mansueto Siuni del Comune di Masullas – a cui va anche il ruolo di Vicepresidente Vicario – Lorenzo Berardinetti, Sindaco di Sante Marie e Laura Manta, Sindaca di Collepasso, e dai Consiglieri aggiunti Emanuele Rallo, Sindaco di Oriolo Romano e Adriana Natale, Assessore di Deliceto. I nuovi Consiglieri del Direttivo sono Davide Del Re, Sindaco di Cassano delle Murge, Stefano Lucchini, già Sindaco di Sauris ed ex Presidente Bai, Alfonso Vespe, Sindaco di Accettura, Rita Zaru, Sindaco di oragugume, Vincenzo Savino, Vicesindaco di Tramonti, Gianmarco Di Cosimo, Vicesindaco di Scurcola Marsicana, Francesca Pisani, Sindaco di Casali Del Manco, Marco Pisanu, Sindaco di Siddi, Gianmario Borroni, Sindaco di Monte Rinal-



do, Marco Giampaolo, Sindaco di Ripalimosani, Francesca Cipolla, Consigliera di Fara San Martino, Vanessa Fulminis, Assessore di Cermignano e Gianni Bellisario, Sindaco di Perano.

A comporre il Comitato Etico che accompagnerà il lavoro del nuovo Direttivo, il Presidente Renzo Soro e i Consiglieri Gregorio Guzzo e Francesco Melone, mentre nel ruolo di Revisore dei Conti è stata confermata la Dott.ssa Graziella Guatelli.

Ospiti del Sindaco di Magliano di Tenna, Pietro Cesetti, i lavori dell'Assemblea hanno visto la partecipazione in presenza e da remoto di una nutrita rappresentanza dei Sindaci e degli Amministratori della rete dei Comuni Bai, della Segreteria Tecnica Nazionale, del Delegato Bai Marche, Gianmario Borroni, del Presidente del Comitato Etico, Renzo Soro, e del Presidente della Provincia di Fermo, Michele Ortenzi.

Tanti i punti all'ordine del giorno, tra cui il rinnovo degli organi associativi, del Comitato Etico e del Consiglio Direttivo, e la nomina del primo Comitato Scientifico che coadiuverà l'associazione nel suo percorso al fianco dei comuni e dei territori che rappresenta.

Da Magliano di Tenna, i lavori dell'Assemblea dei Borghi Autentici d'Italia si sono spostati il 12 aprile nella suggestiva Montedinove, accolti dal Sindaco Antonio Del Duca, dove si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo per la nomina della Presidente Mazzia e dove si è svolto l'evento pubblico dedicato a "Storie da abitare: Borghi, Beni Comuni e Futuro Condiviso".

L'incontro, moderato da Luca Sestili, è stato arricchito dai Saluti istituzionali del Sindaco di casa, Antonio Del Duca, di Pietro Cesetti, Sindaco di Magliano di Tenna e di Gianmario Borroni, Delegato Regionale BAI Marche e Sindaco di Monte Rinaldo, dagli interventi di Andrea Agostini, Presidente Fondazione Marche Cultura, Marco Rotoni, Presidente AMAP Marche, Guido Castelli, Commissario Straordinario Sisma, Andrea Antonini, Assessore Regionale, Marco



Marinangeli, Consigliere Regionale, e dai contributi video del Consigliere Regionale Andrea Putzu e del Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli.

A fornire ulteriori spunti di riflessione, la proiezione del docufilm "Un'altra idea di stare", sul quale hanno dato il proprio contributo i componenti del Comitato Scientifico Sandro Polci – Membro Comitato Promotore Symbola, Comitato Scientifico Legambiente, Senior partner Cresme Consulting, e Carlo Marcetti – Docente Universitario di Economia del Turismo, Coordinatore Scientifico di Eurispes Sardegna.

Anche in questa occasione non è mancata la presenza dei rappresentanti istituzionali dei Comuni Bai delle Marche, con la partecipazione del Sindaco di Monteleone di Fermo, Marco Fabiani, del Sindaco di Rotella, Giovanni Borraccini, e del Sindaco di Carasai, Gianfilippo Michetti, e di tanti sindaci dei comuni marchigiani che hanno voluto conoscere da vicino la realtà dei Borghi Autentici d'Italia.

"Sono orgogliosa di poter rappresentare questa grande Associazione Nazionale e di aver ricevuto questo onore per il terzo mandato consecutivo – ha affermato Rosanna Mazzia, neoletta Presidente BAI – Sono convinta che questo nuovo corso dell'Associazione, insieme ad una squadra composta da Sindaci e Amministratori capaci e volitivi, saprà dare un nuovo impulso all'Associazione e proseguire il grande lavoro svolto in questi anni. Un Grazie a tutti i componenti del consiglio direttivo che hanno accompagnato l'ultimo triennio con grande amore e passione e un forte in bocca al lupo a tutti i miei nuovi compagni di viaggio, con i quali, sono certa, raggiungeremo grandi traguardi. Buon lavoro a tutti Noi che crediamo che "Un'altra idea di Stare" sia possibile. In bocca al lupo ai nostri Borghi Autentici d'Italia"

Giovanni Pirillo

Ufficio Stampa – Segreteria Nazionale
Associazione Borghi Autentici d'Italia

IL BIONDO TARDIVO INGREDIENTE PERFETTO ARRIVA SU LA7

Trebisacce, 15/04/2025 - Il "biondo tardivo", l'arancia tipica dal gusto sapido che si coltiva nelle "vigne" di Trebisacce torna alla ribalta e prossimamente sarà



ospite d'onore della trasmissione "L'Ingrediente Perfetto" condotta la domenica su LA7 da Maria Grazia Cucinotta, attrice, produttrice cinematografica, ex modella e oggi conduttrice televisiva. In realtà l'aran-

cia tipica che si coltiva nelle "vigne" di Trebisacce grazie ad un particolare microclima condizionato dalla vicinanza dei monti del Pollino del mare Jonio è l'ingrediente perfetto perché, oltre ad essere utilizzato come succosa bevanda, viene usato sempre più nella pasticceria e nella cucina per preparare dolci speciali e ricette nuove e gustose. Il merito di questa ennesima iniziativa promozionale per una specialità locale che comunque rimane un prodotto di nicchia, è da attribuire alla virtuosa sinergia tra la Condotta Magna Graecia-Pollino, la Comunità Slow Food per la Tutela e la Valorizzazione del Biondo Tardivo e l'Assopec di Trebisacce, l'associazione degli operatori economico-commerciali locali, che hanno intrapreso da qualche anno un percorso virtuoso teso al rilancio e alla valorizzazione del Biondo Tardivo di Trebisacce trovando, in questo caso, la disponibilità della rete televisiva LA7 di Urbano Cairo. Prossimamente il "biondo tardivo" sarà dunque ospite d'onore e oggetto di discussione della trasmissione "A tu per tu



con l'ingrediente perfetto" condotta dalla siciliana Maria Grazia Cucinotta e registrata presso il Ristorante "Da Lucrezia" e nelle "vigne" di Trebisacce dove sono state fatte le riprese televisive. Nell'occasione lo chef Giuseppe Gatto neo-presidente della Condotta Slow Food "Magna Graecia-

Pollino" racconterà la storia del territorio, farà conoscere le preziose qualità organolettiche dell'arancia tipica locale e preparerà una ricetta particolare dedicata alla sua città natale e alle sue eccellenze enogastronomiche.

Pino La Rocca